L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 99 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 28 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-565; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

UN RAFFRONTO STORICO

I due Giubilei del 1825 e del 1933

Il conte A. de Luppé, nell'ultimo fascicolo del *Correspondant*, di cui è direttore, racconta di essere stato ricevuto dal Santo Padre, con alcuni compagni di viaggio, nella Biblioteca Vaticana. «Nella sua accoglienza particolarmente benevola — così il direttore della celebre rivista cattolica parigina — colla semplicità sovrana che lo circonda, Pio XI mostra, una volta di più, che nulla di ciò che fa parte del mondo intellettuale gli è estraneo. «Come mai — dice sorridendo — un ex-bibliotecario potrebbe ignorare il *Correspondant*?». E pur affermando che le sue giornate che sono così piene non gli lasciano il tempo per leggere, il Santo Padre mi prova subito che è al corrente del nostro sforzo. Ha percorso i nostri sommari. Conosce i nostri collaboratori.

... Pio XI continua a parlare in eccellente francese, con una voce un po' lenta, cercando le parole precise che rendano esattamente e totalmente il suo pensiero. Evoca con piacere il tempo, in cui bibliotecario, viveva coi suoi libri e confessa di amarli sempre. Venti minuti sono passati. L'udienza prende fine. «Noi vi diremo — conchiude Pio XI — ciò che diciamo abitualmente: Continuate, ancora più, ancora meglio». A. de Luppé, nel riferire tutto ciò, esprime l'impressione d'alta intellettualità che ne ha riportata, e ricorre col pensiero a quanto scriveva Stendhal nelle sue *Promenades dans Rome*, per stabilire un raffronto tra il giubileo del 1825 e l'attuale giubileo della Redenzione umana: «Il giubileo — son parole di Stendhal — che una volta riuniva a Roma 400.000 pellegrini di tutte le classi, non ha richiamato che 400 mendicanti nel 1825. Bisogna affrettarsi a vedere le cerimonie di una religione che si modificherà o dovrà spegnersi». De Luppé si limita a questo commento: «Le folle che riempiono Roma nel giubileo del 1933 infirmano quel pronostico pessimista. La Chiesa ha conservato l'integrità della sua dottrina, lo spirito e il cuore degli uomini». Il fatto, che riveste un vero carattere storico, merita di essere rilevato. Ciò che Stendhal ha scritto nelle sue *Promenades dans Rome* a proposito del Giubileo del 1825, è indubbiamente esagerato; ma che abbia un fondo di vero è storicamente indiscutibile.

Dopo la restaurazione, il gallicanesimo e il giuseppinismo avevano rialzato il capo più baldanzosi che mai. Leone XII, che ad ogni costo volle il Giubileo del 1825, aveva trovato sul suo cammino ostacoli che sembravano insormontabili e che alla fine seppe superare. Dei Vescovi francesi, solo Monsignor de Queben, Arcivescovo di Parigi, s'era recato a Roma in occasione del Giubileo; ma, a dimostrazione della atmosfera del tempo, basta richiamare che lo stesso Monsignor De Queben, fece dire che s'era recato a Roma per la mitezza del clima. Il «Monsieur de Rome» — come veniva chiamato il Papa negli ambienti gallicani — faceva sempre paura alla monarchia restaurata.

La stessa cosa può dirsi per l'Austria, il cui ambasciatore, durante l'Anno Santo, aveva lasciate le sponde del Tevere.

Sotto questo riguardo, a un secolo e più di distanza, le cose sono completamente mutate e in bene. La Chiesa ha conservato l'integrità della sua dottrina ed è precisamente a ciò che è dovuto il progresso realizzato. Il gallicanesimo e il giuseppinismo volevano proiettare la loro ombra sulla Chiesa di Dio. Cercavano in qualche modo di velarla, di attenuare, almeno socialmente, il succo vitale che scorre nelle sue vene, e non si può negare che le parole di Stendhal contengano un fondo di verità. Ciò che Stendhal non concepisce, ostile come era alla Chiesa, è che questa potesse rialzare fieramente il capo. Nella sua mente, essa avrebbe dovuto o modificarsi o spegnersi. E' il contrario che è avvenuto. Non solo la Chiesa non si modificò nel senso che avrebbe voluto lo scrittore francese, ma se v'ha una cosa che balza agli occhi di tutti gli studiosi del secolo XIX, è che la Chiesa sfoggiò la massima sua intransigenza dottrinale durante il secolo XIX e al Concilio Vaticano, disse, col fatto, alle varie potenze che avrebbero voluto mantenerla inceppata: — Io sono libera, io mi muovo secondo le mie costituzioni senza chiedere il beneplacito a chicchessia. — Ed è in seguito a ciò che riprese l'impero su gli animi, i cuori degli uomini. Sotto questo riguardo i Giubilei del 1925 e del 1933 sono particolarmente significativi ed attestano tutta la grande vitalità della Chiesa. Niente trasformazioni. Il dogma è rimasto immutabile e la Chiesa non s'è spenta ma ha effettuato nuove ascensioni. I popoli corrono a Roma. La crisi economica generale non impedisce ai *romei* d'accorrere ai piedi del Papa. I successori di Monsignor de Queben non hanno più bisogno, recandosi nella città eterna, nell'anno del Giubileo, di prendere a pretesto la mitezza del clima. Si va alla tomba degli Apostoli per acquistare i tesori spirituali della Chiesa, nel XIX Centenario della Redenzione umana. Anche coloro che non fanno parte della Chiesa Cattolica, comprendono la grandiosità delle direttive di Roma *Caput mundi*, come ha dichiarato, tra gli altri, l'anglicano *Cleurch Times*.

Il direttore del *Correspondant* chiudendo la *lettre de Rome* concernente l'udienza accordatagli dal Santo Padre, aggiungeva: «M'inganno io, pensando anche più, dopo questa suprema approvazione e questo incoraggiamento, che la missione di una rivista come la nostra, è di rivolgersi alle *élites* e di progredire sempre, innanzi tutto, nel dominio delle idee?». Non s'inganna affatto. Facendo luce, luce intellettuale, copiosa, la Chiesa è sicura di ascendere, conservando la integrità della sua dottrina e guadagnando gli animi, i cuori degli uomini.

e. v.

L'arrivo di S. M. il Re a Derna

Visite, ricevimenti, acclamazioni e fiaccolate

DERNA, 27 pom.

Nel pomeriggio S. M. il Re entusiasticamente acclamato dalla popolazione metropolitana ed indigena, che gremiva le vie di Derna si è recato in automobile alle scuole metropolitane « Principe di Piemonte », ove è stato ricevuto dal direttore Guarino.

Gli alunni schierati hanno inneggiato lungamente all'Italia ed a Casa Savoia. Quindi il Sovrano si è recato all'Ufficio Agrario ove il direttore agronomo Rompietti ha accompagnato l'Augusto Ospite nei campi sperimentali illustrando le possibilità agricole della regione.

S. M. il Re ha visitato il nuovo Ospedale coloniale intrattenendosi nei diversi padiglioni e manifestando il suo compiacimento al direttore prof. Cappi.

Alla scuola italo-araba si è ripetuta la manifestazione di entusiasmo da parte delle scolaresche indigene.

Dopo avere percorso la parte costiera della città ed il corso 28 Ottobre il Sovrano procedeva all'inaugurazione della nuova arteria viale « Duca degli Abruzzi », che partendo dal Corso « 28 Ottobre » costeggia l'uadi Derna raggiungendo piazza Vittorio Emanuele III.o ove la popolazione ha rinnovato a S. M. entusiastiche acclamazioni.

Dopo la visita ai Mercati arabi, il Re è ritornato alla palazzina ove si è svolta la cerimonia della consegna al Sovrano di una artistica targa d'oro riproducente il panorama di Derna.

In serata un corteo con fiaccole ha sfilato tra acclamazioni sotto la residenza reale.

L'arrivo a Derna

DERNA, 27

Il Sovrano ha lasciato ieri mattina alle ore 7 Tobruk salutato dalle salve della nave Savoia *e degli esploratori* Da Mosto *e* Vivaldi. *L'autocolonna reale ha percorso le steppe della Marmarica dirigendosi verso Derna. Dopo breve sosta all'oasi di Um Er Zem, ove il Sovrano ha ricevuto l'omaggio degli operai italiani addetti ai lavori stradali, della popolazione di taluni accampamenti beduini, l'autocolonna ha proceduto per Derna ove l'arrivo del Sovrano alle ore 11.30, è stato salutato da salve di artiglieria e da entusiastiche manifestazioni della folla metropolitana e indigena.* (Stefani)

La Camera ha commemorato ieri il Duca degli Abruzzi

ROMA, 27

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica per oggi giovedì 27 aprile, alle ore 16.

La seduta, dopo la commemorazione del Duca degli Abruzzi, fu tolta in segno di lutto.

Nella seduta di venerdì 28 aprile saranno discussi ed approvati alcuni disegni di legge, tra cui i provvedimenti tributati a favore della industria automobilistica. Sarà poi iniziata la discussione dello stato di previsione delle spese del Ministero della Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1 luglio 1933-30 giugno 1934. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Boriello, D'Annunzio, Fantuzzi, Pala. Alla discussione del bilancio delle Comunicazioni seguirà quella del bilancio della Marina. Su quest'ultimo sono iscritti a parlare gli onorevoli Bianchi, Feretti Piero, Maltini e Guglielminotti.

Il bilancio della Marina italiana per l'esercizio 1933-34

ROMA, 27 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1933-34. La relazione, redatta dall'on. Medici del Vascello, si occupa in primo luogo e ampiamente della politica navale italiana in rapporto a quella seguita dalle maggiori Nazioni del mondo; e dopo aver riferito le varie proposte presentate alla conferenza del disarmo per la riduzione degli armamenti navali, afferma che l'Italia in tutta la sua politica ha sempre cercato di uniformarsi a un concetto di limitazione reale, sforzandosi di frenare la grande macchina degli armamenti navali.

Il nostro programma di costruzioni navali per l'esercizio in corso risulta fortemente ridotto in confronto di quelli degli anni precedenti, e ciò malgrado che la costruzione del *Dunkerque* costituisca per noi oggetto di vigile e attiva meditazione. Ove si perseverasse su questa strada, i futuri programmi navali d'Italia — osserva la relazione — potrebbero essere ben diversi, giacchè l'efficienza della marina militare non può essere inferiore alle esigenze dell'alto compito affidatole per la protezione della Patria.

La relazione esamina successivamente il funzionamento dei principali servizi della R. Marina, fa un quadro delle esercitazioni navali, espone i programmi navali dei principali stati, e, dopo avere formulato alcuni voti al Ministero della Marina, conclude esprimendo il suo consenso e il suo plauso al Ministro della Marina on. Sirianni e con lui ai suoi validi collaboratori.

« Mercè il magnifico sforzo di volontà operosa, termina la relazione, con alto spirito di sacrificio prodigato dal Capo e da tutto il personale militare tecnico, la nostra marina ha assicurato il suo cammino verso mète che non potranno mancargli. Nel decennale del regime la marina militare può con giusto orgoglio volgere lo sguardo al non breve per quanto arduo cammino percorso sotto l'alta direzione del Duce e dalla constatazione dell'efficienza spirituale e fisica conseguita trarre auspici sicuri e sentirsi pronta a compiere tutto il suo dovere ».

Dati e rilievi dell'ultimo censimento

ROMA, 27 pom.

L'Istituto Centrale di Statistica pubblica il primo volume analitico della serie destinata ad illustrare i risultati del censimento.

Questo primo volume contiene notizie fondamentali: sulla composizione della popolazione presente e residente, secondo la dimora; sulla sua distribuzione nel territorio del Regno; sulla sua densità per zona agraria e per regione allimetrica; sulle famiglie e convivenza e sulle abitazioni.

Il volume di circa 500 pagine, offre dati e rilievi di altissimo interesse.

A proposito del progressivo sviluppo della popolazione presente in Italia dal 1871 al 1931, si hanno i seguenti risultati:

1871, 31 dicembre: 26.801.000 — 1881, 31 dicembre: 28.460.000 — 1901, 10 febbraio: 32.475.000 — 1911, 10 giugno 34.671.000 — 1921, 1 dicembre: 36 milioni e 361.000.

Considerata l'Italia nei confini attuali, si rileva che al 21 aprile 1931 la popolazione era di 41.117.000.

Dagli accertamenti risulta ancora che, dal 1921 al 1931, sono usciti dai confini del Regno oltre un milione di persone di più di quelle che vi sono entrate. Se si confronta l'aumento assoluto della popolazione con l'eccedenza dei nati nel periodo dal 1871 al 1931, il numero degl emigrati definitivamente all'estero può valutarsi, grosso modo, a circa cinque milioni e mezzo. Se però si teine conto che fra gli emigranti le nascite superano le morti, sembra ragionevole ammettere che la perdita demografica della Nazione sia stata sensibilmente più elevata.

Questa supposizione trova conferma nel fatto che il numero degli italiani all'estero si stima intorno ai nove milioni e mezzo, sicchè «l'itala gente dalle molte vite» sarebbe rappresentata nel mondo da circa 51 milioni di individui. L'enorme falcidia subita dalla popolazione italiana dal 1871 in poi, a causa dell'intensa emigrazione, prova come largamente l'Italia abbia cooperato all'europeizzazione della terra e alla diffusione della civiltà europea su quasi tutto il globo terrestre.

Questo fenomeno di capitale importanza non trova riscontro che nella missione civile compiuta da Roma nell'evo antico in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Nel 1931 la popolazione presente così risulta divisa nelle quattro ripartizioni geografiche: il 47,3 % nell'Italia settentrionale; il 17,5 % nell'Italia centrale; il 23,4 % nell'Italia meridionale; il 21,8 % nell'Italia insulare.

Fra i compartimenti, la Lombardia è al primo posto con 5.545.307 abitanti, mentre la Lucania con 507.750 abitanti conta la minore popolazione. L'aumento per 1000 abitanti, verificatosi nei vari compartimenti, presenta il massimo nel Lazio (218.7 %) e il minimo nella Venezia Tridentina (29, %). Se si eccettua la Lombardia 90,2, e il Lazio, aumenti che superano la media del Regno si riscontrano soltanto nell'Italia meridionale e insulare.

Tra le provincie, il primo posto è tenuto da quella di Napoli (2.084.960), seguita immediatamente dalla provincia di Milano (2.001.875). Ultima delle provincie è Zara, con 20.324 abitanti. Nel decennio, l'incremento maggiore della popolazione si è avuto nell'Italia meridionale (1.30 %), il minore nell'Italia settentrionale (0.59 %).

Interessanti sono pure i confronti internazionali della distribuzione per sesso: nelle varie parti del mondo i maschi per 1000 femmine risultano: Europa, 937; America 1016; Africa, 963; Asia 1043; Oceania, 1064; mondiale, 997.

L'Italia con 957 maschi per 1000 femmine ha, quindi, una prevalenza di femmine minore di quella dell'Europa in complesso. L'Italia è superata dalla Grecia, dall'Irlanda, dalla Turchia europea e dalla Bulgaria. Ma per quanto concerne gli Stati orientali, va ricordato che si ebbero sempre a riscontrare errori sistematici di rilevazione, per l'omissione notevole di femmine, data la mentalità di tali popolazioni nei riguardi delle donne.

Smentite

ROMA, 27

Sotto questo titolo il Giornale d'Italia *pubblica*:

«Abbiamo dovuto procedere in questi giorni ad una nuova serie di smentite di ordine internazionale. Ricorderemo solo le ultime: smentita alla voce messa in circolazione di pretese italiane sulle colonie portoghesi, smentita alla voce di aspirazioni italiane sul porto di Salonicco, smentita alle notizie di invii di armi italiane ai porti bulgari perchè di là siano convogliate in Ungheria. La menzogna come strumento vivo della politica di qualche Paese nei riguardi di altri Paesi, che non si mancano di chiamare amici, rimane sempre, come si vede, in onore e in azione. A più riprese a Ginevra si è parlato della necessità della smobilitazione degli animi come utile preparazione alla smobilitazione delle armi: e in questo senso di diffida internazionale contro i fabbricatori di false notizie, è stata anche formulata da parte polacca un progetto di rivoluzione internazionale. Ma con tutto questo non si è fatto un passo avanti sulla via della sincerità e della lealtà nei rapporti internazionali. I fabbricanti di notizie false destinate a creare sempre nuove diffidenze fra le Nazioni sono di solito agenti dei fabbricanti di cannoni e dalla loro pratica ansiosa di ritardare e di inseguire la pace e la fiducia fra i popoli. Tutto questo avviene nei cosidetti regimi dell giustizia democratica la quale si attribuisce anche il vanto del rispetto dei diritti nazionali altrui. Non rimane che prendere nota e la serie delle smentite dovrà ancora necessariamente continuare».

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il 21 aprile, nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, un gruppo di avanguardisti e giovani italiane, venuti a Roma da Bucarest, per partecipare alle cerimonie del Natale di Roma.

Colazione diplomatica in onore del Min. Schuschnigg

ROMA, 27 pom.

Il Ministro Guardasigilli, on. De Francisci, ha offerto alla Cascina delle Rose una colazione in onore del Ministro della Giustizia austriaco Schuschnigg.

Alla colazione hanno partecipato oltre al Ministro d'Austria presso la Real Corte, Egger Moellwall, varie personalità politiche ed alti funzionari del Ministero della Giustizia e del R. Ministero degli Affari Esteri.

S. E. Serpieri visita le opere agricole della Sicilia

CATANIA, 27 pom.

Il Sottosegretario di Stato S. E. Serpieri accompagnato dal direttore generale della bonifica integrale e dal direttore generale dei Consorzi di bonifica, dal provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia ed altri funzionari, con il Prefetto, il Preside della provincia ed altre personalità ed esponenti della organizzazione agricola, ha iniziato le sue visite recandosi al regio vivaio forestale di Boschetti di Plata; poscia proseguiva per la piana di Catania per osservare le importanti opere di bonifica idrauliche e stradali rendendosi completamente edotto dei problemi che ad esse si riferiscono.

Infine, visitava la nuova strada dell'Etna ed il comprensorio della trasformazione fondiaria ed agraria pedemontana, ovunque accolto con manifestazioni di devozione da parte dei rurali, grati dell'opera costante in loro favore compiuta dal Governo fascista.

Visite alla Fiera di Milano

MILANO, 27 pom.

La Fiera è stata visitata dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, Sir Ronald Graham, che era accompagnato dall'addetto commerciale inglese, Sir Riccardo Turner.

Una seconda visita ha compiuto S. E. Schuster; una visita alla Fiera hanno pure fatto gli on. Razza e Coselschi.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 27 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che detta nuove norme per il rilascio dei brevetti di radio telegrafista e radiotelefonista a bordo di aeromobili.

Le conclusioni raggiunte a Washington tra Roosevelt e Mac Donald

La viva attesa del Ministro Jung - Verso una moratoria per i debiti di guerra? - La soddisfazione del Primo Ministro britannico

NEW YORK, 27 pom.

Il Primo Ministro britannico, Mac Donald, accompagnato da miss Isabella e dal Sottosegretario agli Esteri Vausittart, sono giunti nel pomeriggio di ieri a New York con un treno speciale. Nella capitale americana sono rimasti gli esperti inglesi giunti a Washington con Mac Donald.

"Concordanze di scopi e di metodi,,

Il Primo Ministro britannico prima di imbarcarsi ha inviato a Roosevelt un dispaccio di ringraziamento cordiale per la generosa ospitalità ricevuta.

A conclusione della visita di Mac Donald è stato diramato il seguente comunicato da parte del Presidente Roosevelt e del Primo Ministro britannico:

« Le discussioni sulle questioni da trattarsi alla Conferenza mondiale non intendevano giungere ad accordi definitivi che devono lasciarsi alla Conferenza stessa. Esse hanno però mostrato che i nostri Governi considerano gli obbettivi essenziali della Conferenza con concordanza di scopi e di metodi. Entrambi i Governi sono convinti della necessità vitale di assicurare accordi internazionali per realizzare gli scopi della Conferenza nell'interesse delle popolazioni di tutti i paesi. Abbiamo analizzato ed esplorato le misure pratiche per conseguire gli scopi desiderati abbiamo riconosciuto l'importanza fondamentale della necessità di un aumento del livello generale dei prezzi. Per raggiungere tale scopo è necessaria un'azione simultanea nel campo economico e monetario. La politica commerciale deve seguire una nuova orientazione. Si debbono fare sforzi costruttivi per eliminare gli intralci al commercio rappresentati dalle tariffe eccessive, dalle restrizioni agli scambi, ecc. L'azione concertata delle Banche centrali deve provvedere ad una adeguata espansione del credito ed a facilitare la circolazione del credito stesso. Lo spirito di iniziativa deve essere stimolato mediante la creazione di condizioni favorevoli alla ripresa degli affari cui i Governi possono contribuire mediante un opportuno sviluppo di programmi e di spese produttive. Si deve anche lavorare per il ristabilimento dell'equilibrio degli scambi internazionali. Appena le circostanze lo permetteranno dobbiamo ristabilire un standard monetario internazionale che funzioni senza abbassare i prezzi, evitando la ripetizione degli errori che produssero risultati disastrosi nel passato. In relazione a tale problema è stata discussa la questione dello argento che ha grande importanza nel commercio con l'Oriente e sono state avanzate proposte per migliorare le condizioni del mercato dello argento. Tutte le predette questioni sono interipendenti e non possono essere regolate dai singoli paesi indipendentemente. La possibilità di una sana e duratura ricostruzione mondiale dipende dalla coordinazione dei metodi adottati dai singoli Paesi e dalla simultanea azione internazionale. Le proposte esaminate nelle nostre conversazioni saranno discusse coi rappresentanti degli altri invitati a Washington nello intento di raggiungere la maggiore possibile misura di intesa comune prima della riunione della Conferenza. Entrambi i nostri Governi sperano possibile convocare la Conferenza per il mese di giugno. Le nostre conversazioni hanno constatato unità di scopi e di metodi; esse hanno dato un nuovo impulso alla soluzione dei problemi da cui dipende la sorte dell'umanità e della civiltà ».

Mac Donald prima di partire ha ricevuto i rappresentanti della stampa, esprimendo sensi di viva soddisfazione per il risultato dei colloqui di Washington. Il suo incontro con Roosevelt, egli ha detto, ha servito a chiarire reciprocamente le condizioni dei due paesi. Pur non essendo stata raggiunta nessuna intesa concreta, poichè la sua permanenza a Washington non mirava al raggiungimento di intese concrete, egli è convinto che sono state gettate solide basi per la conclusione di futuri accordi. La cordialità e la comprensione reciproca raggiunte — ha continuato Mac Donald — non tendono ad impegnare l'America in alleanze che leghino la sua libertà di azione, ma mirano invece a metterla in condizioni di potentemente cooperare alla ripresa mondiale.

Mac Donald ha terminato esprimendo parole di viva simpatia per Roosevelt.

Le conversazioni franco-americane

Gli esperti americani e francesi hanno continuato ieri l'esame delle questioni economiche, mentre il Primo Ministro canadese ed il Segretario di Stato Hull, assistiti dai loro esperti si sono riuniti per discutere tanto i problemi della Conferenza economica quanto quelli riguardanti il Canadà e gli Stati Uniti. Alla fine della riunione è stato diramato un comunicato in cui è detto che le conversazioni sono state reciprocamente utili.

La stampa americana continua a commentare i negoziati di questi giorni e si dimostra soddisfatta delle conclusioni così come sono riflesse nei comunicati.

Il *New-York Times scrive*:

« Roosevelt, ha dato a Herriot la impressione di comprendere le preoccupazioni della Francia circa la sicurezza politica e finanziaria, e si dispone a considerare, nei limiti consentiti dalla Costituzione e dall'opinione pubblica, il problema delle garanzie. A tale scopo si propone un Patto di consultazione, ritenendosi che esso, anche senza garanzie di sicurezza, sarebbe accettabile ora dalla Francia, data la mutata situazione dell'economia e della finanza. Roosevelt avrebbe elaborato una formula che potrebbe chiamarsi omeopatica: e cioè l'applicazione dell'*embargo* contro qualunque nemico della Francia in caso di guerra».

Lo stesso giornale aggiunge però che i colloqui si sono mantenuti sulle generali e senza valore impegnativo.

La *New York Herald Tribune* scrive che è opinione comune che le idee di Roosevelt accolgano le proposte di Mac Donald e il Piano Mussolini.

Circa i debiti si è venuta formando la convinzione che questo problema costituisce un fattore importante nelle complicazioni economiche internazionali, suscettibile di sconvolgere ogni possibile accordo internazionale.

Appare evidente, quindi, che Roosevelt ha in mente una moratoria dei debiti per la durata della Conferenza economica.

Il Segretario agli Esteri, Hull, richiesto se quella del disarmo deve precedere la Conferenza economica, ha dichiarato ai giornalisti di non ritenerlo necessario, perchè le soluzioni economiche sono improrogabili, trattandosi di evitare gravi pericoli sociali.

Un intervista con von Papen

L'adesione della Germania al Patto a quattro — Le dimissioni di Düsterberg — L'apertura della Dieta Navarese.

BERLINO, 27 pom.

Durante una intervista sulla attuale situazione mondiale, il vice-Cancelliere ha ricordato le parole pronunciate dal Cancelliere in favore della pace ed ha aggiunto che più di ogni altra Nazione del mondo la Germania ha bisogno di pace. Il mondo comprende oggi che il caos economico non è che una conseguenza della follia politico - economica del regolamento del dopoguerra, bisogna felicitarsi quindi di tutto ciò che sia suscettibile di ristabilire la scorsa fiducia del mondo. E' appunto per questo che la Germania ha sinceramente plaudito alla proposta di Mussolini per un patto a quattro tra le grandi Potenze. E' incomprensibile che un uomo di Stato europeo possa dire che un simile patto costituisca un passo indietro. Durante gli ultimi mesi, ha continuato Von Papen, la Germania ha reso al mondo intero uno storico servizio di cui si comprenderà la grandezza solo più tardi. La Germania ha soppresso il focolaio della infezione bolscevica scongiurando il più grave pericolo per tutti i paesi vicini ma sembra che l'estero non soltanto non comprenda ciò, ma anche lo prenda come pretesto per scatenare una campagna inaudita contro la Germania. Non ci si perita nemmeno di parlare di una possibilità di una guerra preventiva contro la Germania perchè si teme che la rinascita interna della nostra Nazione possa modificare la configurazione delle forze dell' Europa centrale. Questi mormorii di guerra preventiva costituiscono non soltanto un delitto contro la Germania e la missione europea che essa attualmente compie ma anche un delitto inaudito contro la esistenza di tutta la cultura occidentale. Il Gabinetto del Reich prenderà tutte le misure atte a far comprendere alla opinione pubblica mondiale l'origine e i motivi di tali progetti sinistri contro la pace mondiale e prenderà le più rigorose misure per eliminare ogni possibilità che possa dar luogo alle Potenze straniere di realizzare simili sinistri progetti. La riorganizzazione politica della Germania è una questione puramente interna che non riguarda i rapporti cogli altri paesi, rapporti che sono stabiliti da trattati e accordi amichevoli.

Il Cancelliere ha rilevato a varie riprese — ha concluso Von Papen — che per una grande Nazione cosciente del suo valore, il ristabilimento della piena sovranità all'interno ed all'estero deve necessariamente avvenire. La politica tedesca ha lo scopo di realizzare la piena eguaglianza di diritto con mezzi pacifici. Chiunque attribuisca al Gabinetto del Reich altre mire, agisce dunque non soltanto contro la buona fede ma mina le basi della fiducia sulla quale soltanto la nuova Europa potrà essere costruita.

I giornali pubblicano la notizia che il primo presidente degli « Elmi d'acciaio », Ministro del lavoro Seldte, ha esonerato dalle sue funzioni il secondo presidente colonnello Duesteerberg per assicurare un comando unico degli elmi di acciaio di cui rimane egli solo a capo.

Duesteerberg ha preso atto della disposizione e ha diretto agli « Elmetti d'acciaio » un saluto, dichiarando di dimettersi, — costretto — da ogni carica nell'associazione. Duesteerberg invita nello stesso tempo i suoi camerati a conservarsi fedeli al sodalizio e alla patria e a sottoporsi senza riserve, come lo stesso Duesteerberg dice di aver fatto, alla direzione politica di Adolfo Hitler. Conclude il Duesteerberg affermando di rifiutare, come per il passato, ogni posto statale. Ciò viene interpretato come una punta contro Seldte che, come è noto, ha accettato nello scorso gennaio di far parte del Governo nazionale.

Si riceve da Monaco che il Ministro bavarese della Giustizia dottor Frank è stato nominato commissario del Reich per l'unificazione della Giustizia nei vari Stati e per la riforma dei codici.

La Dieta bavarese si aprirà il 28 corrente sotto la presidenza del Ministro di Stato Esser. In seguito ad invito rivoltogli da S. E. il Cardinale Arcivescovo Faulhaber, Primate della Chiesa bavarese, si celebrerà una funzione religiosa in occasione dell'apertura della Dieta.

La stampa locale sottolinea con vivo compiacimento la creazione del nuovo Ministero dell'economia bavarese, creazione che coincide con la festa nazionale del lavoro. Il nuovo titolare del Ministro, conte Von Quadt, appartiene al partito popolare bavarese ed il *Baierischer Kurnier* scrive che la sua nomina rappresenta una applicazione del programma del presidente del Consiglio Sibert di accettare cioè la collaborazione dei partiti nel quadro della Rivoluzione delle Camicie brune. Il giornale sottolinea poi che non si tratta di una trasformazione del Governo bavarese in un Governo di coalizione poichè tale forma è sorpassata dagli avvenimenti.

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, il Cancelliere Hitler ed il generale Epp sono stati nominati cittadini onorari di Augusta.

Nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Monaco di Baviera tenutasi oggi nel pomeriggio è stato nominato primo borgomastro di Monaco il commissario borgomastro Fiesler. Inoltre è stato deciso di dare il nome di Adolfo Hitler alla Riemperstrasse, una delle principali vie di Monaco dove sorge la Casa Bruna e alla Promenad Platz quello del generale Von Epp.

Dichiarazioni del min. Jung

NEW YORK, 27

Prima della sua partenza per gli Stati Uniti il Ministro Jung ha dato all'agenzia americana «Associated Press» la seguente intervista:

« Troppe volte nell'ultimo decennio le Conferenze specialmente di carattere economico contro ogni intenzione dei loro promotori hanno servito ad isterilire metodicamente con la fraseologia e le riserve ogni principio vitale di azione costruttiva per offrirlo infine completamente inanimato, alla delusa ed ansiosa aspettazione dei popoli. E' quindi di grande importanza per la riuscita della conferenza economica mondiale lo scambio di idee e la presa di contatti personali che il Presidente Roosevelt ha promosso. Esso servirà, io spero, a sgomberare il terreno dai brancolamenti dilatori che hanno caratterizzato gli inizi di molte conferenze, e col fissare l'attenzione degli uomini di Stato su determinati punti del programma della Conferenza economica mondiale. Si potrà assicurarne una più rapida realizzazione ove fervido sia il concorso della comune buona volontà. Il coraggio ed il senso di realismo che il Presidente Roosevelt ha dimostrato nell'affrontare le questioni interne di natura finanziaria ed economica degli Stati Uniti sono di ottimo auspicio per queste conversazioni, poichè il mondo ha appunto bisogno di coraggio e di senso di realtà per attuare la sua ricostruzione economica.

I principali problemi finanziari ed economici sono stati già esaminati con grande diligenza dalla Commissione preparatoria di esperti della conferenza mondiale, ma su molti di essi gli esperti si sono limitati a registrare le varie opinioni spesso contradditorie manifestatesi in seno alla Commissione stessa. Due punti sembrano tuttavia preliminari ad ogni riassetto economico e finanziario. Uno è stato sintetizzato dal Capo del Governo quando recentemente ha parlato di tempi meno difficili che potrebbero annunciarsi se la politica saprà preparare le strade alla economia ristabilendone l'elemento fondamentale: la fiducia nel domani. Sull'altro, quello dei trasferimenti internazionali è stato unanime il parere degli esperti. I pagamenti internazionali di ogni natura non possono infatti superare le possibilità di trasferimento dei singoli paesi senza scuotere irrimediabilmente la compagine economica, finanziaria del mondo.

Non possono neppure eccedere il reddito ed incidere sul patrimonio della ricchezza nazionale del debitore senza distruggere con danno del creditore la fonte di questa ricchezza ed accrescere la miseria generale. Io ricorderò ha concluso il ministro, la impressione di sempre più vivace capacità di attività pratica che mi ha dato il ritmo intenso della vita americana ogni volta che ho posto piede negli Stati Uniti. E' con gioia quindi che penso alla possibilità che questa forza attiva impersonata nel Presidente Roosevelt sia oggi intenta a trovare nelle discussioni cui anche io per incarico del Capo del Governo prenderò parte i capisaldi per la soluzione da dare a si vitali problemi (Stefani).

Il Gabinetto olandese si è dimesso

L'AJA, 27

I membri del Gabinetto hanno messo i loro portafogli a disposizione della Regina. La Sovrana ha accettato le dimissioni dei Ministri pregandoli di rimanere in carica per gli affari correnti.

Diarî Cattolici

Il XXV Sacerdotale del Vescovo di Sarsina

SARSINA, 27 pom.

In commossa unione di cuori e nel fervore della preghiera i diocesani di Sarsina hanno celebrato il XXV Sacerdotale del loro Vescovo Mons. Teodoro Pallaroni. Promotrice della solenne commemorazione è stata la Giunta Diocesana che, interpretando il desiderio di Sua Eccellenza aveva invitato la Diocesi a volere tradurre le attestazioni del proprio giubilo e l'omaggio del proprio riconoscente affetto con offerte in danaro al Seminario diocesano e, sopratutto, con doni spirituali all'amato Pastore. La Diocesi tutta ha risposto con generoso slancio filiale. La Giunta ha raccolto l'espressione di questo fervore di opere in un magnifico album. Questo è stato consegnato al Vescovo con una cerimonia svoltasi in Vescovado, nella sala degli stemmi, alla presenza del Capitolo Cattedrale, di quasi tutti i parroci e di larga rappresentanza delle Associazioni Cattoliche.

Parlò il Presidente, can. Ettore Fabbri.

Mons. Vescovo ringraziò, assicurando che all'imperituro ricordo avrebbe unito le preghiere affinchè il Signore ricambiasse gli offerenti con le Sue più elette benedizioni.

S. E. mons. Pallaroni ha poi celebrato in Cattedrale una solenne Messa Pontificale.

Nella navata centrale, in appositi steccati presero posto le Autorità, il gonfalone del Municipio, il corpo insegnanti al completo, le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche della città e diocesi, dei Giovani fascisti ed altre associazioni. In presbitero prendono posto ai lati dell'Altare i Parroci in cotta e stola ed una larga rappresentanza di Piacenza e di Pedonia fra cui mons. Agostino Pallaroni, fratello di S. Eccellenza.

Alla fine Sua Eccellenza rivolse belle parole d iringraziamento ed impartì ai presenti la Benedizione Papale.

La Cattedrale si gremì poi di nuovo di autorità e di popolo per assistere alla funzione di chiusura e al solenne «Te Deum».

Il Seminario accolse per un'agape fraterna Clero e Autorità.

Solenni manifestazioni religiose a Faenza

FAENZA, 27 pom.

Le annuali, solenni feste in onore del SS. Crocefisso, che si venera da secoli nella Chiesa dei PP. Cappuccini, hanno avuto quest'anno, per la ricorrenza del Giubileo della Redenzione, un'importanza particolare.

Il triduo di preparazione è stato caratterizzato da funzioni solenni, decorate dalla presenza degli Ecc.mi mons. Gherardo Menegazzi e S. E. mons. Mondaini dei PP. Osservanti, e del Padre Provinciale di Bologna, culminati specialmente nella processione di penitenza e «Via Crucis» all'aperto, magnificamente riuscita.

Domenica mattina vi è stato il continuo pellegrinaggio dei fedeli.

Sua Eccellenza Monsignore nostro Vescovo, prima della Messa Pontificale, ha amministrato la Santa Cresima. Al Vangelo ha tenuto un magnifico discorso, intonato alla solenne circostanza.

La musica è stata sostenuta da un nutrito coro, a cui partecipavano molti giovanetti del Collegio Serafico, diretta dal can. Carlo Laderchi, con accompagnamento d'orchestra, eseguendosi la bella «Messa» di Refice, con affiatamento e gusto.

Ma l'attesa era per la manifestazione pomeridiana, la processione. Essa riusciva imponentissima ed è durata oltre due ore.

Il venerato, taumaturgo Simulacro era portato a braccio dai giovani delle nostre Associazioni Cattoliche, seguito da una folla di varie migliaia di persone, tra le quali un numero straordinario di giovani e di uomini.

Prima che il Santo Simulacro ritornasse al suo altare e l'ultima benedizione fosse data dal piazzale è salito su di un pulpito il M. R. P. Leonardo da Bitonto che ha rivolto un alato inno a Cristo Crocefisso. A lui ha aggiunto una efficace e commossa parola di ringraziamento il Rev.mo P. Guardiano del Santuario.

La visita di S. E. Mons. Ruffini al Seminario Arcivescov. di Chieti

CHIETI, 27 pom.

Nella sua permanenza a Chieti, Sua Ecc.za mons. Ernesto Ruffini, segretario della S. Congregazione dei Seminari, ha visitato il Seminario iDocesano, accompagnato da S. E. monsignor Arcivescovo Venturi.

L'illustre visitatore è stato accolto con manifestazioni festose. Il Frelato ha pronunciate nobilissime parole.

Egli ha rilevato che la festosa accoglienza fatta a lui era diretta al S. Padre, che ha tanto a cuore i Seminari e al Card. Bisleti Prefetto della Santa Congregazione dei Seminari che egli rappresentava: e ha detto di questi sentimenti si sarebbe fatto eco presso il Papa e presso il Card. Prefetto. Ha rilevato anch ela formazione buona che essi ricevono e ha raccomandato la preghiera e lo studio, elementi essenziali della loro preparazione e formazione.

Ha quindi rivoltto la sua parola ai Superiori e Professori, dei quali ha messo in rilievo la nobile missione e il sacrifizio che essi devono compiere nel loro esercizio.

Mons. Ruffini ha visitato minutamente il vasto Istituto, ammirandone la grandiosità, la disposizione, l'ordine, la completezza perfetta.

L'assemblea diocesana della Gioventù di Volterra

VOLTERRA, 27 pom.

In occasione dell'assemblea diocesana delle associazioni giovanili di A. C., ha avuto luogo nei locali del teatrino «G. Borsi», alla presenza dell'onorevole Sen. conte Fabio Guidi, Podestà, la benedizione della bandiera che con atto gentile la Presidenza della Unione Donne di A. C. I. Diocesana offriva alla Gioventù, e dei gagliardetti che la sign.na Rina Cardellini, Presidente, offriva a nome della Gioventù femminile di A. C. I.. La benedizione è stata impartita dal Vescovo S. E. Mons. Dante Munerati. Parlarono il Canonico Mancini, la sig.na marchesa Matteucci, il dott. Tozzi, presidente.

Parlò anche S. E. Mons. Vescovo ricordando il programma che debbono seguire le Associazioni Giovanili. La Presidente diocesana volle testimoniare il proprio riconoscimento a chi preparò il terreno, dando diplomi di benemerenza all'ex Assistente Federale don Giuseppe Merlini e al Padre Materassi d. S. P., e un diploma di socio onorario all'ex President Federale cav. Giulio Bartolini.

A coronamento della giornata i giovani si raccolsero nella chiesa di S. Michele per un'ora di adorazione notturna.

Ciclo di conferenze per l' Anno Santo aperto a Pisa.

PISA, 27 pom.

Ha avuto degno inizio il corso delle conferenze indette dalla Presidenza del Comitato per l'Anno Santo, con l'intento di illustrare alcuni aspetti fondamentali del Giubileo della Redenzione.

La prima conferenza è stata tenuta dall'Arcvescovo mons. Vettori nel salone del palazzo episcopale, alla presenza di molte autorità e di un grande pubblico.

La bella lezione che durò per oltre un'ora, tenne incatenata l'attenzione del pubblico.

Domenica 30 corr., mons. Aristo Manghi parlerà sul tema: «Gli anni santi a Pisa ».

Pel VI Congresso Eucaristico Marchigiano

MACERATA, 27 pom.

La cronaca della preparazione spirituale pel VI Congresso Eucaristico Marchigiano s'arricchisce ogni giorno di più di magnifici e numerosi episodi.

Nei passati giorni un triduo è stato predicato nella chiesa bramantesca di S. Maria delle Vergini.

La Giunta Diocesana proseguendo il suo ciclo di conferenze ci ha procurato nella Sala Sarnari, un'ora di vero godimento spirituale con una meravigliosa conferenza di S. E. monsignor Ferretti: «La psicologia della Passione».

La Parrocchia di Villa Petenze ha dato una visione di bellezza incomparabile con una grandiosa processione che partita dalla Parrocchia di Santa Maria in Selva si è ricongiunta con quella del Crocefisso. Folla enorme, ordine perfetto.

Un Congressino Eucaristico ha avuto luogo anche nell'Istituto Salesiano.

Ma l'avvenimento più notevole è quello che si sta svolgendo nella nostra Cattedrale: si stanno predicando le Sante Missioni in preparazione al Congresso. Oratori sono le LL. EE. Reverendissime Mons. Tagliapietra di Sanseverino e Pranzini di Carpi. il P. Donato da Loro Cappuccino e il parroco don Catalini.

Mons. Boni a Montecatini

MONTECATINI, 27 pom.

Nei primi giorni del prossimo maggio sarà a Montecatini Mons. Boni, Vice Assistente Generale dell'Unione Uomini di A. C. per una riunione. Saranno per l'occasione riuniti in Montecatini i centri di Pescia e di Monsummano.

Convegno giovanile a Villar Perosa

PINEROLO, 27 pom.

Per il 21 maggio u. v. è indetto a Villar Perosa un Convegno delle Associazioni Maschili Giovanili di Azione Cattolica della Diocesi di Pinerolo, in occasione del decennio di fondazione dell'Associazione locale.

E' assicurato l'intervento di S. E. Mons. Vescovo. Oratore ufficiale sarà l'avv. prof. R. Willermin.

Una simpatica iniziativa della Federazione giovanile di Torino.

TORINO, 27 pom.

Va segnalata all'ammirazion. e alla imitazione dei Giovani Cattolici una bella iniziativa della nostra Federazione diocesana. I dirigenti, dopo di aver tenuto una serie di conferenze agli alunni di varie scuole professionali, hanno svolto un'attiva e pratica propaganda, nel periodo pasquale, fra gli ospiti dell'Asilo notturno «A. Mussolini».

I rifettori si sono trasformati in locali di riunione e gli oratori, dalla tribuna improvvisata di un tavolino e di una sedia, sono stati efficacissimi nell'esporre alle assemblee le ragioni ideali della loro predicazione.

Al termine delle conferenze gli stessi oratori hanno distribuito pubblicazioni e foglietti missionari editi dalla Buona Stampa.

Le conferneze hanno dato buoni frutti. Ad un ricoverato è stato amministrato il Battesimo e ad un altro la Cresima. L'esito conclusivo è parso altresì molto consolante a quanti hanno preso parte alla funzione religiosa che si è svolta nella Chiesa di San Gaetano.

Il Tempio era affollato del caratteristico pubblico: 105 uomini, 150 donne ed una trentina di bimbi che hanno assistito con devoto fervore alla celebrazione del Divin Sacrificio e si sono cibati del Pane Eucaristico.

Il cinquantenario del Collegio Salesiano di Mogliano Veneto.

MOGLIANO VENETO, 27 pom.

Nell'ottobre 1883, sotto gli auspici e con la paterna benedizione del B. don Bosco, il Collegio salesiano di Mogliano apriva le sue porte ai figli del popolo, grazie alla munificenza della signora Bellavite Astori e alle benemerenze dell'ing. Saccardo, amico personale del Beato.

Superiori ed Unione ex allievi si prestano a solennizzare il fausto anniversario é la data è stata fissata per domenica 7 maggio. Interverrà il rev. Rettor maggiore, Sac. don Ricaldone.

Per degnamente solennizzare il cinquantenario di questo benemerito istituto di educazione, è stato costituito un Comitato d'onore, sotto l'alto patronato di S. E. mons. Vescovo Longhin.

Nella circostanza, sarà scoperta una grande lapide, sulla facciata della artistica chiesa del Collegio.

La chiusura a Vicenza della Scuola di Cultura

VICENZA, 27 pom.

Mons. Francesco Olgiati, dell'Università del S. Cuore, ha degnamente chiuso la Scuola di Cultura Cattolica, riserbando per i fedeli frequentatori un tema quanto mai suggestivo.

Egli ha tracciato magistralmente un panorama della situazione religiosa contemporanea quale è visibilmente guidata dalla Divina Provvidenza e che trova ogni giorno insperati sviluppi.

Molte felicitazioni hanno salutato alla fine l'oratore complimentato dai presenti con a capo S. E. mons. Vescovo che ha assistito alla riunione.

Il Presidente della Giunta Diocesana dott. Oliva presentando mons. Olgiati aveva brevemente rievocato il succedersi delle lezioni durante l'anno testè decorso che ha segnato nuovo incremento per la Scuola.

Le solenni feste bicentenarie del Collegio Alberoni di Piacenza

PIACENZA, 27

Ieri hanno avuto inizio nella nostra Città le feste commemorative del bicentenario di fondazione del Collegio Alberoni coll'intervento dei Vescovi di Parma, Cremona, Bobbio, Sarsina, Lodi, oltre al Vescovo diocesano mons. Menzani. Erano inoltre intervenute tutte le autorità cittadine dal Prefetto, al Podestà, al Segretariofederale, al Presidente del Tribunale, ai Presidi degli istituti scolastici, larga la rappresentanza dell'Azione Cattolica e Istituti religiosi. Erano pure presenti padre Rosa della « Civiltà Cattolica », padre Hansens dell'Università Gregoriana, padre Vosté dell'Angelico, il prof. Rotta dell'Università cattolica, D. Sauvay dei Preti della Missione in rappresentanza del Superiore generale della Congregazione stessa.

Avevano inviato significative lettere il Card. Pacelli e il Card. Bisleti. Il Santo Padre e il avevano inviato i seguenti telegrammi:

« Paternamente associando ringraziamenti altissimi per centenario benemerenze Collegio Alberoni, S. Santità ringrazia omaggio, compiacesi rinnovati propositi, invia propiziatrice nuovi aiuti divini per sempre più feconda vita Apostolica Benedizione. — *Card. Pacelli* ».

« S. M. il Re ringrazia vivamente ricambiando con voti migliori il saluto molto cortese e gradito. — *Mattioli Pasqualini* ».

Il sig. Marina, superiore del Collegio ha rievocato la storia dell'Istituto e mons. Menzani, vescovo diocesano ha messo in rilievo il bene grandissimo fatto dal Collegio, compiacendosi vivamente coi Preti della Missione.

Vivissimi applausi hanno accolto la lettura dei telegrammi e la fine dei discorso degli oratori.

La giornata di domani sarà dedicata a S. Vincenzo de' Paoli di cui il padre Gemelli terrà nella celebrazione pomeridiana il panegerico.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto:

S. E. Mons. Sapicha, Arcivescovo di Cracovia;

S. E. Mons. Manauser, Vescovo di Vacia;

S. E. Mons. Remiger, Vescovo ausiliare di Praga;

S. E. Mons. Mench, Vescovo ausiliare di Treviri;

Padre Raffaele Walzer, arciabate di Beuzon;

Padre Benedetto Reetz, abate di Seckan.

Gruppi di Camerino, Vercelli, Montecassino e Novara

Ieri nel pomeriggio il S. Padre ha ricevuto un gruppo di studenti di Camerino; 80 collegiali delle Ancelle de Sacro Cuore di Vercelli, l'Abate ordinario di Montecassino con trenta sacerdoti, e trecento pellegrini di Novara col loro vescovo.

I giornalisti belgi

Il Santo Padre ha ricevuto il signor Alfredo Zuaenehoel e la delegazione e i giornalisti belgi. Dopo l'udienza la delegazione ha offerto l'annuale strenna raccolta dalla stampa cattolica belga, e che quest'anno ha superato la somma dello scorso anno, raggiungendo una cifra di 300 mila franchi.

Il S. Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di cento pellegrini belgi, che hanno accompagnato la delegazione stessa, e che sono stati presentati da monsignor Waes, rettore di S. Giuliano dei Belgi in Roma.

Il Papa nel Suo discorso si è compiaciuto della visita di quei suoi figli del Belgio, che egli conosceva meglio forse di tutti gli altri paesi, così come conosceva il loro grande attaccamento alla fede cattolica, alla Chiesa di Roma, e alle organizzazioni di Azione cattolica.

Rispondendo poi all'indirizzo che Gli era stato presentato dai giornalisti cattolici, illustrava tutta l'opera che essi dovevano svolgere attraverso la stampa.

Spagnoli diretti in Palestina

Il Santo Padre ha ricevuto 70 spagnoli di Madrid, diretti in Palestina con a capo mons. Rubio Corcas, pro-Vicario generale di Madrid, presentati da don Carmelo Blay del Collegio spagnolo.

Il Santo Padre dava loro il benvenuto più cordiale, ripetendo loro quanto già aveva detto agli altri pellegrini spagnoli: che, cioè, una delle intenzioni del Giubileo era rivolta proprio alla Spagna che benediceva tutta di gran cuore.

L'assemblea annuale di Propaganda Fide

Ieri mattina, al Palazzo della Congregazione di Propaganda Fide, è stata tenuta l'annuale seduta del Consiglio superiore gener. della Pontificia opera della Propagazione della Fede.

Alla cerimonia di apertura era presente S. E. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto di Propaganda Fide, al quale S. E. Mons. Salotti, Segretario, ha rivolto deferenti parole di saluto. Sua Em.za ha espresso il suo grande compiacimento di incontrarsi con così cospicuo numero di membri del Consiglio superiore generale, dicendosi sicuro della loro continua e preziosa cooperazione specie in questi tempi difficili, perchè si compia il desiderio del Papa delle Missioni: sia conosciuto e si affermi da per tutto il Regno di Cristo.

Partito S. E. il Cardinale, il Consiglio ha iniziato i suoi lavori inviando al Santo Padre il seguente telegramma: « Cardinale Pacelli Città del Vaticano. — Consiglio Superiore Generale Pontificie Opere propagazione Fede e clero indigeno, inaugurando assemblea plenaria annuale, presente Cardinale Prefetto Propaganda Fide, rivolge primo riconoscente pensiero Augusto Pontefice che, richiamando orbe cattolico solenne giubilare commemorazione diciannovesimo centenario umana redenzione, riaccende animo zelo per dilatazione Regno Gesù Cristo; riafferma scrupolosa esecuzione direttive Pontefice cooperazione missionaria implora apostolica benedizione, conforto delegati varie nazioni, raccolti presso Cattedra verità, animati proposito dedicare tutti i loro sforzi progresso apostolato missionario. — Arcivescovo Cardinal Salotti, Presidente ».

I pellegrinaggi annunciati per la prima quindicina di maggio

Per i primi di Maggio sono annunciati i seguenti pellegrinaggi: dalla Svizzera, azione cattolica di Lucerna sotto la presidenza di S. E. il vescovo Bieler; da Riva di Chieri, parrocchia dell'Assunta; dalla Giunta diocesana di Torino, cento signore; da quella di Alessandria un altro pellegrinaggio; da quella di Cremona, 500 pellegrini; dalla Giunta Diocesana di Monte Vergine, cento pellegrini; da quella di Colle Val d'Elsa 150 pellegrini; altro pellegrinaggio della Giunta Diocesana di Alessandria con oltre 200 pellegrini; il 15 maggio giungeranno 500 pellegrini della Giunta diocesana di Nuoro.

Dall'estero si annuncia un pellegrinaggio dall'Ungheria: il 4 maggio un pellegrinaggio nazionale svizzero di 600 pellegrini; l'11 maggio il pellegrinaggio belga della «Libre Belgique» di circa 500 componenti, ed il 13 maggio dalla Francia e dall'Alsazia, circa duemila pellegrini.

Il Santo Padre riceve i pellegrini cecoslovacchi

Il Santo Padre ha ricevuto 750 pellegrini cecoslovacchi, condotti dall'Arcivescovo di Praga, S. E. mons. Caspar, da mons. Picha Vescovo di Uradec Krolave e dal Vescovo ausiliare di Praga.

I pellegrini hanno presentato una riproduzione del celebre Bambino di Praga e molti volumi riguardanti le postulazioni per la canonizzazione della Beata Agnese da Praga intorno alla quale S. E. mons. Ratti scoprì quando era bibliotecario alla Ambrosiana di Milano un importante manoscritto.

Il Santo Padre, nel suo discorso, ha espresso la viva compiacenza nel vedere per la seconda volta, in pochi giorni, una così importante massa di pellegrini cecoslovacchi.

Ricordò la conoscenza che aveva del loro paese, della fede del loro popolo e le difficoltà vecchie e nuove che essi debbono superare. Si rallegrò particolarmente perchè venivano accompagnati da così larga e degna rappresentanza del loro Episcopato ed ebbe per i Vescovi presenti parole di alta benevolenza ed encomio.

Particolarmente si rallegrò con l'Arcivescovo di Praga, per le dimostrazioni di plauso che egli aveva recentemente avuto da tutti i buoni del suo paese, quando prese le difese del bene e della virtù. A quelle che egli ha fatto, il Papa aggiunse la espressione della Sua compiacenza e della Sua simpatia e del Suo più alto elogio.

Concluse coi ringraziamenti per il dono da Lui tanto gradito della statua del Bambino di Praga, e con le più larghe benedizioni per i presenti le loro famiglie e la loro patria, affinchè in essi fiorisca sempre più lo spirito di vita cristiana e godano ognora i veri vantaggi della prosperità e della pace.

Un ricevimento del Ministro cecoslovacco

Il Ministro di Cecoslovacchia presso la S. Sede ha offerto ieri l'altro nelle sale della Legazione un riuscitissimo ricevimento in onore dei pellegrini cecoslovacchi attualmente a Roma.

Fra i numerosissimi presenti erano le LL. EE. i Monsignori Ottaviani, De Huyn, Caspar Arcivescovo di Praga, d'Erbigny, S. E. il marchese Serafini Governatore dello Stato della Città del Vaticano, l'abate De Stotzingen, Mons. Roveda, il Colonnello comandante la Guardia Svizzera, il Colonnello comandante la Gendarmeria Pontificia, Mons. Devoghel, Mons. Fontenelle comm. Belardo; e molti altri tra cui membri della nobiltà romana, personalità laiche ed ecclesiastiche e larga rappresentanza della colonia cecoslovacca.

Il ricevimento si protrasse assai animato.

Facilitazioni per i pellegrinaggi dei meno abbienti

Allo scopo di facilitare la venuta a Roma di appartenenti alle classi operaie o comunque dei meno abbienti durante l'Anno Santo per l'acquisto del giubileo, si è costituito a Roma un Patronato di dame della aristocrazia, con sede in vicolo Zucchelli 7 A, ove col concorso generoso del Consiglio di amministrazione del fondo per la beneficenza e religione per la città di Roma, ha potuto allestire convenienti alloggi, capaci di circa 150 posti in camera da due e tre letti. Oltre all'alloggio, il medesimo patronato è in grado di offrire pure i pasti giornalieri ai pellegrini.

Alloggio e pasti vengono offerti a prezzi assolutamente modici e al sacerdote direttore del pellegrinaggio gratuitamente.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del suddetto patronato, almeno 15 giorni prima che il pellegrinaggio sia effettuato, per metterlo in relazione con le altre prenotazioni.

La Società Ferrovie e Tramvie elettriche di Roma praticherà in favore dei pellegrini dei Castelli romani che verranno a Roma in occasione dell'Anno Santo i seguenti ribassi: per i gruppi da 15 a 50 persone il 25 per cento sulla doppia tariffa di corsa semplice; per i gruppi da 50 a 100 persone, il 30 per cento; per i gruppi da 100 a 150 persone, il 40 per cento; per i gruppi oltre lo 150 persone il 50 per cento.

Il Circolo di San Pietro per l'Anno Santo

Il Circolo di San Pietro, la prima istituzione romana di azione cattolica, si è posto a disposizione del comitato centrale per l'Anno Santo ed ha organizzato per ognuna delle 4 Basiliche maggiori un servizio di assistenza religiosa per i pellegrini. I soci del circolo, oltre a fornire le indicazioni richieste sul modo di compiere le visite di accompagno, si interessano anche sul le analoghe disposizioni del comitato per esporre quanto occorre alla celebrazione delle Sante Messe prenotate da diversi pellegrinaggi presso i vari altari delle Basiliche. I soci del circolo di San Pietro, che si prestano gentilmente al solo scopo di aiutare con lo zelo proprio del nome cattolico il migliore sviluppo delle cerimonie e delle visite per il giubileo straordinario, sono riconoscibili dal bracciale giallo con la scritta «Comitato centrale per l'Anno Santo» e dal distintivo dello stesso Circolo formato da una croce in argento intrecciata alle iniziali greche di Nostro Signore.

Vecchio contadino del Friuli ricevuto dal Papa

E' giunto a Roma il contadino di Pordenone Gaetano Finotello, che ha percorso a piedi 750 Km. superando felicemente nonostante la sua età di 78 anni, fatiche, privazioni e difficoltà.

Egli ha scritto con grande semplicità: «Mi rivolgo a Vostra Santità per presentare le mie congratulazioni per l'Anno Santo e chiedere il perdono dei miei peccati ». Il Finotello ha così partecipato all'udienza generale e con le lacrime agli occhi ha ricevuto la benedizione del Papa.

Questue religiose

ed una recente sentenza della Corte di Cassazione

MILANO, 27

La Suprema Corte di Cassazione ha avuto occasione recentemente di occuparsi di una importante questione giuridica concernente le liceità o meno delle questue religiose effettuate senza la previa licenza dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Il Parroco di Cislago Don Luigi Vismara, aveva ordinato insieme agli altri fabbricieri una raccolta di offerte per la così detta « cassa dei morti » raccolta che per antica consuetudine si effettua annualmente in molte chiese della Lombardia. A tale scopo un carro aveva fatto il giro delle abitazioni dei parrocchiani per poter raccogliere anche le offerte in natura.

In seguito a denuncie l'autorità giudiziaria rinviava a giudizio il Parroco Don Luigi Vismara e gli altri fabbricieri per violazione dell'art. 157 e 16 della Legge di Pubblica Sicurezza. Il Pretore di Saronno condannava gli imputati ad un'ammenda. Contro la sentenza del Pretore di Saronno ricorreva il Parroco Don Luigi Vismara, assistito dal comm. prof. avv. Carlo E. Ferri.

La difesa del Vismara prospettò alla Suprema Corte interessanti questioni di diritto inerenti alla inapplicabilità della legge di Pubblica Sicurezza alle questue di carattere religioso e in modo particolare a quelle specialissime questue che vengono fatte dai fabbricieri ancora in virtù della vecchia legge italica del 15 settembre 1807 che ancora oggi regola l'attività della fabbriceria.

Il ricorso del prof. Ferri venne accolto dalla Corte Suprema di Cassazione che annullava senza rinvio la sentenza del Pretore di Saronno. Dal testo della sentenza motivata principalmente su questioni di procedura se non si rileva la affermazione esplicita della liceità delle questue, compiute in altri luoghi che non siano le chiese o l'ingresso delle case ecclesiastiche, secondo quanto esplicitamente stabilisce l'art. 2 del concordato, si evince però che le collette fatte dai parroci e dai fabbriceri per i bisogni della fabbriceria possono essere compiute anche senza l'autorizzazione della Pubblica Sicurezza, se i parrocchiani portino direttamente le offerte alla Fabbriceria.

Neo Commendatore

Siamo lieti di apprendere che il Cav. Francesco Bernardi dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica è stato recentemente insignito dal S. Padre della Commenda di S. Gregorio Magno.

Vivissimi rallegramenti per l'alto riconoscimento di tante sue benemerenze a pro dell'Azione Cattolica.

E' uscita la 3.a Edizione del praticissimo manuale di D. Pio Consolaro

COLTIVAZIONE DEI FIORI IN FAMIGLIA

premiato alla prima Mostra Nazionale di Floricoltura a S. Remo.

L. 5,— franco di porto

Inviare vaglia alla Tipografia Pont. Vescovile S. Giuseppe — G. Rumor VICENZA

Esaminate minuziosamente questi 14 ferri di cavallo. Ne troverete due di eguali. **Non esitate** a cercarli e scriveteci. - Qualcuno guadagnerà certamente il 1° premio.......

PERCHÈ NON VOI?

NON TARDATE....

poichè due premi di celerità di 500 lire cadauno saranno immediatamente pagati a quei due concorrenti che per primi si qualificheranno entro il 13 Maggio 1933-XI

ELENCO DEI PREMI

DEPOSITATI PRESSO IL NOTAIO E. GNECCHI DI MILANO

1° Premio	L. 15.000.—
2° Premio	» 5.000.—
3° Premio	» 1.000.—
4° Premio	» 500.—
5 Premi da 250 lire cadauno	» 1.250.—
15 Premi » 150 »	» 2.250.—
20 Premi supplementari di 500 lire	» 10.000.—
TOTALE	L. 35.000.—

Ad ogni concorrente qualificato è riservato una ricompensa

PER CONCORRERE:

Indicare i numeri dei due ferri da cavallo identici, il vostro cognome, nome, indirizzo preciso ed il titolo di questo giornale.

Ogni partecipante riceverà notizia della sua classifica ed il regolamento.

Una Giuria imparziale sarà incaricata di attribuire i premi tenendo conto dell'aspetto generale delle soluzioni inviateci. La decisione della Giuria sarà inappellabile.

Il Concorso si chiuderà il 15 Agosto 1933-XI ed i premi verranno prontamente pagati dal Notaio Dott. E. Gnecchi di Milano.

La lista dei vincenti sarà gratuitamente inviata a ciascun concorrente qualificato.

INDIRIZZATE LA VOSTRA RISPOSTA A: "LA CONVENIENTE s. a." Via Melone, 2 MILANO (101)

Servizio G

RISPONDETE IMMEDIATAMENTE

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21146
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 4 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Didon P. R. (Ord. Pred.)
VITA DI GESU' CRISTO
In 8.o grande con numerose illustrazioni tratte da quadri classici . . . . L. 10,—
Rilegato in tela rossa per regalo L. 15,—
IL LIBRO DELLE ROGAZION
L. 1,50

SCIROPPO di S. AGOSTI[NO]
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di ... e radici medicinali per la cura della Stitichezza ... cranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento ... ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lomb... Preparazione del Laboratorio Farmac. della ... di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle far...

MALATTIE DELLA PEL[LE]
Dott. GARAGNA[NI]
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha gli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

"PRETI,,

Se è una buona verità il constatare che le fobie anticlericali d'un tempo, tanto deprecato, vanno dileguando con sicuro profitto del buon senso e della pubblica serietà, non bisogna però credere che certi inveterati pregiudizi non stiano ancora perfidamente in agguato, pronti a prendere ogni occasione per la loro rivincita.

Il bel vocabolo, così pieno d'augusto significato, sibila ancora pur troppo su tante labbra, con stridolii che sanno d'ironia e di corruccio, se non proprio di livore. Teste piccole, che rivelano ignoranze abissali, ma tant'è! Il mondo, col suo spirito diabolico, scorge nel «sacerdos» l'antagonista implacabile e si vendica come può.

Se non siamo più in buona parte nell'anticlericalismo di maniera, siamo però ancora nella nebulosa dell'inesplicabile avversione preconcetta, che giunge (episodio doloroso di ieri e, ahimè, d'ogni giorno) ad impedire che il prete si avvicini al letto di un moribondo, per l'idiotissimo timore che la sua presenza turbi il morente e gli faccia presentire l'imminenza della fine. (Era un giovane professionista, che una malattia a decorso rapidissimo ha strappato alla vita terrena; gli stolti genitori l'hanno lasciato morire senza i conforti religiosi, per non dargli l'atroce spavento di... vedere il prete!). Di questo passo l'avversione al Ministro, mina alle radici la conoscenza della funzione che Egli esercita.

Bisogna reagire a questa residuale «forma mentis» del massonismo volterriano, bisogna tornare a credere che il Sacerdote è l'unico tramite fra Dio e gli uomini, che è il Maestro e l'amico, che è il sale della terra» e il provvido custode delle nostre coscienze. Bisogna restituirGli il gran posto che Egli deve avere nel nostro mondo spirituale, circondandolo delle premure e della reputazione che a lui competono.

La maldicenza contro il Sacerdozio, è ora fatta quasi tutta a... punture di spilla. Non si condanna a priori l'istituzione, anzi i più saccenti ne magnificano il grave e sublime compito, ma... detestano «i preti» perchè non sono abbastanza... santi, perchè predicano bene, ma... razzolano male, perchè son carichi d'ogni debolezza umana, mentre dovrebbero guardare sempre in alto, darsi tutto a tutti, fare, brigare, essere i primi in ogni opera buona, ecc. ecc., sempre che — ben s'intende — non si rechi disturbo a questi emeriti farisei che, mentre così cianciano, danno prove scandalose di vita e d'idee antitetiche a quelle che vorrebbero trovare nei sacerdoti.

Per cogliere, questi maestri in Israello, nelle loro stridenti contradizioni, occorrerebbe ben altro che un articolo di giornale. E' la stessa psicologia degli strateghi da caffè del tempo di guerra, con l'aggiunta di un'astio fetido, che è il prodotto della cattiva fermentazione delle loro coscienze putrescenti di peccato.

A questa denigrazione subdola e malvagia, di gente che talvolta non esita a dirsi cattolica ed anche a far qualche pratica di culto — tra le meno costose, s'intende — come una «messetta» domenicale o qualche serotina benedizione — per compiacere la buona signora —, bisogna opporre una coraggiosa e tenace rivendicazione del «prete». Pregare per Lui, e difenderlo ovunque, dalle insinuazioni vilissime e dalle menzogne convenzionali.

Dalla conversazione privata o pubblica fino alla letteratura di ogni specie, bisogna rivendicare la funzione e la stessa persona del Sacerdote, senza dimenticar mai che Egli «è un uomo come noi» e che, se pur sulla veste austera può fiorir talvolta qualche macchia, è ben vero che il color nero sopporta assai meno la polvere della strada dei colori ingannevoli degli abiti portati dai laici.

Fa bene, perciò, leggere dei libri come questo di D. Icilio Felici, che ha per titolo suggestivo: *I Preti* (D. I. Felici: *I Preti*; Nistri, Ed. Pisa).

Sacerdote fervido e scrittore delizioso, D. Felici ha scritto con passione di fratello questa serie di bozzetti, nei quali tratteggia «momenti» dell'anima sacerdotale al triste contatto della realtà quotidiana.

Leggendo con l'ansiosa fretta che sa metter nel cervello e nel cuore chi scrive bene come D. Felici, riudivo nel profondo la voce d'un dovere non soddisfatto e pensavo: quanti di noi laici, che dobbiamo ai sacerdoti la gioia sconfinata d'una Fede e la salute dell'anima sentiremo nell'intimo l'acuto rimorso di non aver fatto tutto quello che potevamo per il prestigio e la difesa del Clero? C'è da sperare che sian pochi i presuntuosi che posson dire di chiudere il loro bilancio in pareggio.

La materia è sconfinata ed adattabile a tutti i temperamenti, senza far dell'apologia ex professo c'è tanto da scrivere per far tacere, a colpi di volume sugli stagni ove gracidano tutte le raganelle della ignoranza petulante, che non uno, ma molti, ma tutti gli scrittori cattolici, possono utilmente vergar cartelle per restituire al Sacerdote la sua atmosfera di stima e di venerazione.

D. Felici non ha voluto difendere nè offendere. Il suo lavoro apparisce come una fatica più artistica che apologetica. Ed è bene! Ha fatto, come si dice nel gergo degli scrittori, della buona letteratura dipingendo caratteri sacerdotali, vicende della vita umile e grande del ministero parrocchiale, con stupendi chiaroscuri di «piccole virtù» fortemente rispettate nella diuturna battaglia dell'anima, in decisa tenzone con la materia.

Per chi conosce il nascosto sacrificio dei nostri cari «Preti», per chi, nella consuetudine di vita, può saperne le angoscie che da «soli» debbono sopportare, le umiliazioni, le incomprensioni, le rinuncie, talvolta snervanti ed ossessionanti, a cui debbono sottostare per la salute delle anime ad essi affidate e per mantener fedeltà alla loro missione, sa che Don Felici ritrae dal vero. Niente che desti la sorpresa; verità, verità che tutti sanno e molti misconoscono per stupida cattiveria, verità che sollevano l'uomo sacerdote ad altezze degne di commossa ammirazione.

Ecco là quel giovane levita, investito di un ministero, che fa tremar le vene e i polsi ai santi, solo, senza conforti umani, capo spirituale di centiania o migliaia d'anime, senza speranze terrene, la sua vita assurge ai fastigi dell'olocausto.

La sua cattedra è l'altare, il suo pensiero le anime, il suo sostegno l'Eucarestia.

Vengano gli uragani ad imperversare sul suo capo, infurii la tormenta delle passioni e delle aspirazioni, cerchi il suo cuore un'anima a cui confidarsi, tutto deve tacere, tutto deve infrangersi il tumulto della sua umanità, dinanzi alla divina missione di cui è investito.

E così in questa vicenda sublime sfiorisce la gioventù in un angolo romito della montagna diocesana, per curare le anime. Egli còlto, il suo gregge ignorante, egli di sensi squisiti, i suoi poveri pastori grossolani e superficiali, egli tutto ardente di carità e ovunque durezze di cuore, passioni incontenute, esempi dolorosi di male.

Ah sì, D. Felici ha fatto opera meritoria, rievocando certi intimi martirii, che i soliti scettici potranno per indulgenza annoverar fra le eccezioni, ma che sono invece la generalità.

Eccezioni son gli altri, quei pochi casi a cui «mefistos» s'aggrappa per generalizzare la calunnia infame.

Impariamo dunque a difendere i nostri sacerdoti così; senza tesi, ma rivelando al gran pubblico disattento e superficiale, la vera vita del sacerdote.

No, viva Iddio, egli non è il parassita che il «cliché» dell'anticlericalismo ha lanciato sul mercato della maldicenza, il suo povero pane ha spesso più croste che le sette proverbiali della servitù.

Ora che venti contrari accennano a calare, ed il mare promette la bonaccia, fortifichiamo le posizioni, diffondiamo una più intima e più vera conoscenza del prete, elevandolo nella pubblica considerazione, come ha saputo fare D. Felici col suo libro bellissimo, che può stare nella libreria di un monastero, nel salotto d'una signora o sul tavolo di studio di un professionista.

Chi conosce D. Felici scrittore, sa di trovare in queste pagine, la nota vivezza toscana di stile, la semplicità persuasiva ed un candido senso di onestà che conquide.

Ma qui più che altrove troverà un'indagine così acuta e sincera dei caratteri, da suscitare nel lettore quel tal grado d'intensità emotiva, che segna il limite fra la cicalata letteraria e il regno dell'arte vera.

Giovanni Carignani

UNA COLOSSALE OPERA IN FRANCIA

Il "canale dei due mari,,: dal Mediterraneo all'Atlantico

Impresa commerciale o previdenza strategica?

Sono stati comunicati al Senato francese i risultati definitivi degli studi che una Commissione, appositamente nominata ancora dal ministro dei lavori pubblici Tardieu, aveva iniziato su un'opera veramente colossale. Si tratta della costruzione di un canale lungo circa quattrocento chilometri che metterebbe in comunicazione il Mediterraneo con l'Atlantico (Golfo di Biscaglia) avendo ai due punti estremi Cette, oppure Narbona, al sud, e Bordeaux alla foce della Garonna, a nord ovest.

Già due anni or sono mi sono occupato di questo interessantissimo argomento: conviene ora esaminare nei suoi particolari questa iniziativa che sotto il nome di « Canale dei due mari » suscita la più viva attenzione nel campo marittimo, militare e mercantile internazionale. Poichè il Canale dei due mari avrebbe un duplice scopo e una doppia utilità, commerciale e strategica.

L'opera progettata è veramente imponente: e, a seconda del duplice piano che sarà scelto, la sua grandiosità sarà diversa. Si prevedono infatti ai due estremi punti del Canale, due diverse soluzioni. Sul Golfo di Biscaglia, a nord ovest, è progettato lo sbocco a Bordeaux oppure ad Arcachon, cinquanta chilometri più a sud: sul Golfo del Leone si prevede, oltre allo sbocco a Narbona, quello a Cette che è già attrezzato come porto e come stazione di smistamento in funzione di succursale del porto di Marsiglia: se invece che a Narbona il Canale terminasse a Cette non sarebbero soltanto 400 i chilometri del percorso ma 600 addirittura.

Originale ed importante è già per se stessa l'idea di questo Canale che attraverserebbe diagonalmente tutta la Francia da Cette a Bordeaux, usufruendo d'una via d'acqua naturale già esistente che faciliterà di molto i lavori.

Il Canale dei due mari partirebbe da Bordeaux, sulla Garonna e seguendo il corso di questo fiume, comodo e ricco di massa di acque, toccando la città di Agen e di Montauban, raggiungerebbe Tolosa: qui sarebbe abbandonato il corso del fiume che scende dai Pirenei e, volgendo verso est — senza servirsi del Canale del mezzogiorno già esistente ma con una costruzione del tutto nuova — verrebbe a sboccare nel Mediterraneo (Golfo del Leone) nel punto più conveniente, o continuerebbe sino a Cette.

Da Bordeaux all'Atlantico funziona già il braccio di mare che è il Canale della Gironda.

La spesa prevista per l'opera colossale sarebbe di dodici o quattordici miliardi; spesa minore della reale se non si potesse usufruire della Garonna. Invece si regolarizzerà meglio tutto il corso del fiume, rendendolo egualmente largo e profondo per l'intero suo svolgimento, raddrizzandone e rettilineandone alcuni tratti troppo tortuosi; regolarizzando in molti punti le sponde e i fondali e attrezzando i principali porti fluviali attraversati, poichè dovrebbe avere diversi scali nei centri più importanti lungo il percorso, per scarivarvi e ricarivarvi le merci.

Lo sviluppo che il Canale avrebbe da Bordeaux per Tolosa e Cette si aggirerebbe sui 600 chilometri, che potrebbero essere ridotti a 400 sboccando a Narbona. Data l'enorme lunghezza (si pensi che il Canale di Suez è appena 158 chilometri e quello di Panama è 81 soltanto) ed il dislivello da superare per passare dall'uno all'altro mare, il progetto prevede la costruzione di 14 chiuse, particolarmente nel suo tratto centrale, mediante le quali si equilibra e realizza il deflusso delle acque, sia evitando i troppo rapidi declivi, sia facilitando le troppo rapide salite. Queste chiuse avrebbero la stessa funzione che hanno quelle del Canale di Panama ben note a tutti.

Ecco i dati tecnici del Canale dei due mari: lunghezza da Bordeaux a Narbona km. 400; larghezza media 200 metri, oscillante tra un minimo di 160 ed un massimo di 250; profondità di almeno metri 13,50, per consentire il passaggio anche alle navi di grandi proporzioni. E' prevista lungo tutto il percorso la costruzione di undici grandi ponti di attraversamento ad uso della viabilità ordinaria o ferroviaria e la esecuzione di 45 gallerie (tunnels) nella zona montuosa che segna il displuvio tra Tolosa e Bezieres. Ciò renderebbe altresì necessarie altre derivazioni stradali per sessanta chilometri, ed un altro centinaio di chilometri di nuove strade.

Venendo alla parte finanziaria, il costo è previsto tra i dodici e i quindici miliardi, a seconda dello sbocco a Narbona od a Cette: si calcola un probabile traffico di almeno cento milioni di tonnellate nel movimento merci, escluso ogni calcolo delle navi della marina militare: e calcolando un diritto di passaggio di dieci franchi per ogni tonnellata, si avrebbe un reddito di un miliardo all'anno, il che permetterebbe la distribuzione d'un compenso di circa l'8 per cento al capitale impiegato, con un 2 per cento di riserva da applicare all' ammortamento o ad altri scopi.

L' impresa adunque si presenta, anche sotto l'aspetto finanziario, come redditizia ed utile. Il pensiero espresso da vari competenti nella misura del traffico da realizzarsi in 100 milioni di tonnellate è ritenuto affatto lontano dal verosimile.

Per persuadersene basti pensare al vantaggio che il Canale dei due mari presenta per tutti i trasporti che dal Mediterraneo sono diretti alla Francia occidentale. Tutti gli arrivi dalle Indie, attraverso il Canale di Suez, tutti quelli provenienti dal Mar Nero, dalla Russia Meridionale, dall'Asia Minore, dall'Egeo, evitano il lungo e più pericoloso percorso che obbliga a traversare lo Stretto di Gibilterra, risalire tutta la penisola Iberica e traversare il Golfo di Biscaglia per giungere finalmente a Bordeaux. Invece di tutto questo enorme giro, basterà la traversata da Narbona o Cette a Bordeaux in linea retta, ed anche un percorso minore per tutte quelle merci che dovranno essere ripartite nella regione attraversata dal Canale. Ed anche pel movimento inverso potranno essere realizzati altri vantaggi.

Questo per quanto riguarda l'aspetto economico pel movimento della marina mercantile. Ma ben più notevoli sono calcolati i vantaggi per la marina militare.

Data la profondità media del Canale in metri 13,50 che permette il passaggio alle maggiori navi mercantili, anche la flotta francese da guerra vi avrà un pescaggio comodo, utile per ogni nave, cosicchè lo spostamento dal Mediterraneo all'Atlantico potrà esser fatto da ogni nave in meno di ventiquattro ore, per minima che sia la velocità consentita, evitando il pericoloso e lungo giro di Gibilterra ed il costeggiare della Spagna e del Portogallo. Il dominio inglese di Gibilterra verrebbe enormemente svalutato.

La potenza marittima della Francia, con tanta facilità di spostamento che evita parecchie giornate di viaggio, sarebbe come raddoppiata: il controllo inglese sulla flotta sarebbe quasi annullato. Col vantaggio strategico si unirebbe anche il vantaggio economico del minor percorso.

D'altra parte, tutte le flotte mercantili che servono l'Europa ne avvantaggieranno: ne avranno, in modesta proporzione, gli utili che si ebbero coll'apertura del Canale di Suez. Quest'opera non è affatto da paragonarsi a quella svolta con la navigazione fluviale che già la Francia esercita largamente, specialmente con la navigabilità del Rodano, che congiunge il porto di Marsiglia con i principali centri di mercato della Svizzera al Lago di Ginevra. Il Canale dei due mari è fatto per le navi che debbono direttamente passare dall'uno all'altro mare: il confronto non lo si può trovare che col Canale di Suez ed il Canale di Panama.

Lo sbocco naturale a nord ovest preferito è quello alla foce della Garonna a Bordeaux: la diversione per Arcachon è prevista e si attuerebbe soltanto se la decidesse il Ministero della guerra, a scopo militare: in questo caso il Canale sarebbe, in realtà, duplice a cominciare da Barsac trenta chilometri prima di Bordeaux, con due rami portanti a due sbocchi nel Golfo di Biscaglia: il tratto fra Barsac e Arcachon avrebbe una lunghezza di 75 chilometri. Per la costruzione si prevede un periodo di circa sei anni di lavoro con l'impiego di circa duecentomila operai. Sarebbe emesso un prestito « del Canale » per ottenere i capitali necessari e si afferma che verrebbe presto coperto poichè l'opera appare redditizia. Ma è indubbio che, se i capitali non fossero dati dai privati, li provvederebbe il Governo francese, poichè l'utile strategico dell'impresa è fuori discussione: basta uno sguardo alla carta geografica per esserne più che persuasi.

LORENZO ALPINO

Viaggio di vipere in aeroplano

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 27 pom.

(*SIC*) Anche le vipere avranno provato l'emozione di viaggiare in aeroplano! Infatti pochi giorni or sono dodici di questi velenosissimi rettili catturati nelle foreste inglesi della Hampshire, sono stati spediti a bordo di uno dei grandi aeroplani che compiono il servizio giornaliero tra la Gran Bretagna e la Francia.

Le vipere sono dirette al laboratorio del dottor Schlossberger, a Berlino. Infatti lo scienziato tedesco si promette di effettuare alcuni studi sulle vipere europee, esaminando quelle che si trovano in tutti i paesi d'Europa.

Il Dottor Burgess Barnett, direttore del reparto rettili al giardino zoologico di Londra ha dichiarato: «Il dottor Schlossberger sta effettuando studi interessantissimi sulla virulenza del veleno delle diverse razze di vipere esistenti in Europa. Egli ha già pubblicato una interessantissima relazione su questo soggetto ed è probabile che i risultati che lo scienziato sarà in grado di pubblicare allorchè avrà ultimato le sue osservazioni, saranno importantissime.

« Bene inteso, prosegue il Dottor Burgess Barnett, le vipere non sono destinate alla vivisezione. Esse verranno semplicemente private di una minima parte del loro veleno. L'operazione è semplicissima e non provoca nessun dolore.

« I rettili che abbiamo mandato misurano al massimo 60 centimetri, e sono stati catturati nelle foreste della provincia del Hampshire ».

Per il viaggio i rettili sono stati posti in una scatola di legno ricoperta da una doppia rete di metallo, simile a quella che si usa applicare alle finestre per proteggersi dalle zanzare. Tra un rete e l'altra è stato lasciato uno spazio di circa due centimetri di modo che sia impossibile che ambedue siano rotte contemporaneamente.

Esiste un regolamento il quale vieta di spedire rettili di qualsiasi specie per posta — ha concluso il dottor Burgess, ma esso non include naturalmente, la corrispondenza che viaggia per aeroplano.

La primavera classica al teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 27 pom.

Si è inaugurato la primavera classica al teatro greco con la rappresentazione dell'«Ifigenia in Tauride» nella traduzione del senatore Cesareo.

La sala del teatro era affollata di personalità italiane e straniere. Erano presenti l'on. Pace, Presidente dell'Istituto Nazionale del dramma antico, l'on. Mulè, il Senatore Cesareo che alla fine dello spettacolo che ha avuto un vivissimo successo. Sono stati applauditi vivamente gli artisti.

A distanza di trent'anni

Da villaggio a metropoli

(*Nostro servizio particolare*)

CHICAGO, 27 pom.

(S.I.C.) - Gli straordinari progressi compiuti da popolazioni che trent'anni or sono vivevano in condizioni di vita assolutamente primitive, sono stati descritti dal dott. Ellsworth Faris, Professore di sociologia all'Università di Chicago.

Il dottor Faris, è tornato da poco, da un viaggio di sei mesi nelle regioni più remote del Congo Belga, dove egli aveva avuto occasione di soggiornare abbastanza a lungo 28 anni fa.

Il noto scienziato americano che per sette anni, dal 1897 al 1904, ha compiuto opera di missionario in alcune regioni equatoriali è tornato da poco al villaggio di Conquilhatville, situato a 1500 chilometri dal fiume Congo; ed è lì che egli ha potuto constatare con maggiore facilità i cambiamenti che si sono verificati in quella località negli ultimi 28 anni.

Il villaggio che egli aveva lasciato come una piccola comunità che contava a mala pena alcune centinaia di indigeni ed una dozzina di bianchi, tutti commercianti, funzionari e missionari, è ora una metropoli di 20 mila abitanti, provvista di caffè, luce elettrica, banche, telefono e stazione di radio.

Gli abitanti che 28 anni fa circolavano quasi nudi, o ricoperti del più che primitivo costume indigeno, sono ora trasformati in veri figurini di moda, che discutono di politica, di abbigliamento e si disperano nel vedere che la crisi continua ad imperversare, e minaccia di rovinare parecchie tra le loro floride industrie.

Il Card. Giulio Alberoni

negli ultimi anni della sua esistenza

La vita del Card. Giulio Alberoni, piacentino, così ricca di eventi fortunosi e drammatici, rielaborata di recente nell'opera, densa di documentazione, del Rev. Prof. Pietro Castagnoli C. M., anche se appare come una trama organicamente intessuta di una attività varia e molteplice, si può scindere in due periodi distinti: dalla nascita (1664) alla fine del famoso processo (1723) e da quest'epoca alla morte (1752).

Il primo di essi più noto e più clamoroso, è quello che da una giovinezza umile ma tenacemente rivolta alla conquista di un posto nel mondo, va fino all'assoluzione solenne del cardinale già minacciato della privazione della porpora. Due estremi questi, che abbracciano l'ascesa, attraverso le vicende belliche della campagna del Vendôme, la rappresentanza diplomatica del Duca Farnese nella Spagna, la carica splendida di primo Ministro del Re Filippo V di Spagna, la cacciata dal Regno, il lungo, accanito processo imbastito contro di lui, infine, la sua abile e fortunata difesa.

Certamente gli anni passati in Spagna fino al 1719 (culminando nel matrimonio del Re con Elisabetta Farnese e nelle pur non felici imprese diplomatiche e militari che avrebbero dovuto dare al Regno una nuova potenza troppo contrastante con gli interessi degli altri Stati europei; Francia, Inghilterra, Impero), furono quelli che danno maggior lustro e fama al nome dell'Alberoni. Ma sono anche i più noti, mentre un vivo interesse, per l'interpretazione dell'uomo, suscitano gli anni che egli visse a Roma durante e dopo il processo, a Ravenna e a Bologna nelle Legazioni apostoliche, a Piacenza infine, intento alla costruzione e all'organizzazione di quello che è il suo capolavoro: il grande Collegio destinato all'educazione del Clero.

Di questi periodi di esistenza nei quali egli maturò la grande idea (mentre non mancava di circondarsi di opere d'arte, ciò che mostra un lato ancora poco osservato, del suo temperamento complesso) ci sembra opportuno far parola con qualche ampiezza, in questa rievocazione.

Infatti, dieci anni circa visse a Roma, dopo il processo felicemente conchiuso, il nostro Cardinale; comprò un palazzo, una vigna, una tenuta; nè restò ozioso. Non è da pensare che egli rimanesse estraneo al gran mondo politico di Roma e indifferente agli eventi dell'epoca. Si estingueva nel '31 la casa Farnese, che egli aveva portato al trono di Spagna: quali ripercussioni ebbe sul suo animo questo fatto che veniva a mutare le sorti del suo Ducato?

Nel '32 moriva il card. Collicola, commendatario dell'antico ospedale di S. Lazzaro posto fuori la porta orientale di Piacenza. Ormai decaduti in tutti i sensi, questi ospedali, che per la loro natura giuridico-canonica erano amministrati collettivamente dai ministri, dai *conversi* e dai *pauperes* o *infirmi*, si andavano gradualmente riformando. Conferita dunque la commenda di S. Lazzaro — probabilmente per sua sollecitazione, ma sarebbe un punto da chiarire — al cardinale Alberoni, questi pensò tosto a trasformare l'ospedale che ormai non serviva più (i lebbrosi erano scomparsi da secoli!) per scopi di più moderna beneficenza. E si accinse alla impresa: la bolla pontificia del 13 luglio 1732 sopprime l'ospedale ed erige il Collegio dedicato all'istruzione e all'educazione dei chierici: l'Alberoni sceglie i Missionari Vincenziani per la direzione dell'Istituto, e comincia tosto — ingegnere architetto egli stesso — la grande opera che in due anni è terminata: un prodigio.

Nel '35 il Cardinale aveva 71 anni, poteva pensare e prepararsi alla morte non lontana: pensano invece gli altri a lui ed è per dargli nuovi incarichi. Il Papa lo nomina Legato di Ravenna. Dopo l'annoso processo, dopo tante traversie, quando altri chiude la vita, l'Alberoni la ricomincia. E sarà un amministratore attivo e sagace di alcune tra le più importanti provincie dello Stato Pontificio.

E' noto che gli ultimi anni di vita dell'Alberoni, dal 1735 al 1752, furono particolarmente intensi di opere: e si pensi che il Cardinale aveva già superato i settant'anni! Le legazioni di Ravenna (1735-1739) e di Bologna (1740-1743) e la ricostruzione e l'apertura del Collegio (1744-1751) rapresentano le tappe di questa conclusiva attività e vitalità di un uomo, la cui esistenza non era stata che un susseguirsi di eventi straordinari, un ascendere, un decadere, un risorgere, vale a dire un combattimento continuo. Meno splendido questo terzo periodo di vita alberoniana in confronto del primo, trascorso alla Corte spagnola, quando il cardinale era stato l'arbitro dei destini di una nazione, ma, come il primo, ricco di episodi e soprattutto di contrasti, o di intrighi, come dicevano i suoi nemici. Tempra di realizzatore, invece, l'Alberoni non poteva acconciarsi a quella blanda forma di governo che era in uso da tempo nello Stato Pontificio e che, più che altro, si può definire ordinaria amministrazione... Se, perciò, ci sembra generica l'attività del Legato nelle materie amministrative e di polizia, anche se accentuata per quanto si riferisce all'amministrazione della giustizia, particolarmente contro persone altolocate, restano sempre a caratterizzare i suoi sistemi e a definire le sue legazioni i cospicui lavori idraulici del Ravennate (di bonifica e di navigabilità) e la impresa di S. Marino.

Il Castagnoli, nel terzo volume della sua opera, con l'uso sagace ed esauriente di documenti conservati nell'Archivio del Collegio Alberoni, nell'Archivio Vaticano e in archivi ravennati e bolognesi, espone le vicende di questi due episodi (e particolarmente del secondo, la cui notorietà clamorosa aggiunse esca alla non felice fama, di cui fu gratificato l'Alberoni in ogni tempo) con abbondanza di dettagli. Se il giudizio storico, che si può dare dell'opera sua di bonifica, non può che essere pienamente favorevole, quello sull'occupazione di San Marino, per la contraddizione delle notizie fornite dalle varie fonti, non può di molto scostarsi dal giudizio che derivò dalle ricerche, sia pure ormai antiquate e incomplete, del Malagola. Al più si potrebbe — e si pensi all'analogia delle maggiori vicende alberoniane nella Spagna! — chiamare in causa anche la responsabilità della Segreteria di Stato pontificia, che poi smentì la sua intromissione. Ma resta sempre il dubbio (quando si pensi al temperamento dell'Alberoni e alla sproporzione del pretesto con il fatto in sè e col procedimento dell'occupazione della piccola repubblica) che si sia trattato di una iniziativa sostanzialmente personale del Legato al di là dell'ordinaria amministrazione...

Nessuna meraviglia quindi che i bolognesi cercassero di evitarne la nomina a Cardinal Legato! Ma è pur singolare ventura che ad ogni incidente, che minacciava la carriera dell'Alberoni, un mutare di regime lo rialzasse dalla disgrazia! I suoi nemici di Roma, particolarmente i funzionari delle Congregazioni e della Segreteria di Stato, con i quali era in frequente e vivace polemica da una parte per il suo scarso senso di disciplina e dall'altra per le oblique manovre di chi lo voleva ad ogni costo messo da parte, erano ridotti temporaneamente al silenzio, ora che saliva al trono il Papa Benedetto XIV Lambertini, amico del Nostro, ma non decampavano dalla lotta sorda. E ottennero il loro scopo quando, nel 1743, riuscirono ad evitare la conferma dell'Alberoni nella Legazione bolognese.

Del resto, fino alla morte, l'attività del cardinale fu circondata di sospetti e di supposizioni sulle sue pretese intenzioni politiche. A Bologna si era detto di lui che favorisse gli Spagnoli e se era riuscito a trovarsi bene con i Sardi, pur alleati degli Austriaci, nel primo periodo della loro dominazione in Piacenza (1744-45), così da ottenere la protezione della Casa di Savoia per il suo Collegio, pensò, opportunamente, di allontanarsi dalla città al loro ritorno, dopo l'intermezzo spagnuolo e la battaglia del 1746 che distrusse il fabbricato del Collegio stesso. Dello spirito antitedesco e filospagnolo del cardinale, conseguente in questo atteggiamento per tutta la sua vita, non si può infatti ragionevolmente dubitare: e questa costante direttiva, anchè se intonata alla mentalità e alla politica del secolo XVIII e cioè senza anticipazioni italiane ottocentesche, è da porre al suo attivo nella valutazione generale dell'uomo, che alle dinastie del Borbone-Farnese si tenne sempre (nonostante gli urti che contingenze politiche potevano suscitare) strettamente legato. Non fu senza significato il fatto che egli ricevette in Piacenza il secondogenito di Elisabetta Farnese, il nuovo duca Filippo di Borbone...

Con una tenacia, che non stupisce chi conosce l'Alberoni e le sue vicende, in tre anni, dal 1748 al 1751, egli ricostruì il Collegio (al cui cospicuo patrimonio, che voleva fosse investito in terreni, da tempo stava attendendo) e vi introdusse il primo gruppo di alunni scelti dopo un rigoroso esame. Aveva allora ottantotto anni. Compiuta la grande opera, poteva tranquillamente in quella stessa città natale che amava come pochi, con i fatti, lasciare quel mondo, nel quale aveva lottato sino alla fine, imprimendo dovunque si era trovato ad agire il segno della sua forte personalità.

Sarebbe ora opportuno dare un giudizio riassuntivo sull'Alberoni e sull'opera che con diligenza e sollecitudine non comune, il Castagnoli ha scritto su di lui. Senza stare a ripeterci potremo definire il cardinale uno dei più eminenti uomini politici del suo tempo e come tale, uomo nel più vasto significato di ciò che è umanità virtuosa e difettosa, oggetto e soggetto della storia guidata da Dio. E non senza una speciale assistenza della Provvidenza, là dove potè operare da solo e senza contrasti, cioè nell'ordinamento amministrativo-patrimoniale e tecnico-direttivo del suo Collegio, si rivelò maestro e la grande istituzione ne perpetua il nome con onore.

EMILIO NASALLI ROCCA

I sette anni della Principessa Elisabetta

Pane e burro, marcie militari

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, aprile

(S.I.C.). - Gli anni passano molto rapidamente, e la piccola Principessa Elisabetta, figlia del Duca di York, ha compiuto pochi giorni or sono i suoi sette anni.

Ella non è più una bimbetta, incapace di esprimere la sua volontà, ma sebbene la perfetta educazione che riceve le impedisca di manifestare con troppa violenza i suoi desideri, la piccola Principessa comincia ad avere una personalità abbastanza marcata.

La Principessa Elisabetta rassomiglia in modo davvero straordinario alla Regina; ma, all'aria dignitosa e posata della Sovrana ella aggiunge il fascino e la dolcezza materna, oltre alla sua spontanea ed incantevole allegria.

Il luogo dove questa bimba bella e buona preferisce vivere è indubbiamente la Scozia, dove è adorata dalla popolazione che a volte attende per ore il piacere di vederla passare con la Regina, mentre vestita di un mantello di stoffa e a disegni scozzesi, ella si reca a far merenda nelle vicinanze.

Ma a Londra, la Principessa Elisabetta, può concedersi il piacere di dare piccoli ricevimenti dei quali, nonostante la sua giovane età, ella è veramente l'animatrice.

In queste piccole feste infantili l'etichetta viene totalmente soppressa, e le amichette della Principessa non sono obbligate a fare nessuna riverenza nè a manifestare nessun segno di rispetto. Per loro la Principessa è semplicemente « Elisabetta ». Nè bisogna credere che essere la nipotina del Re autorizzi la bimba a commettere eccessi di ghiottoneria. Anche quando le sue amichette sono convocate per un galo pomeriggio di giuochi, la merenda è semplicissima, e le bimbe devono cominciarla con il classico pane e burro riservando per ultimo i dolci al cioccolato di cui sono ghiotte.

Recentemente un' amichetta della Principessa, tornata a casa dopo, esser stata ad una di queste festicciuole diceva alla mamma: «Ma a cosa serve essere Principessa, essere nipotine del Re, se non si ha nemmeno il permesso di cominciare la merenda dai dolci, lasciando per ultimo, e magari sopprimendo il pane e burro ».

Accade spesso, che la piccola Principessa accompagnata dai suoi amici, si rechi al parco a giuocare, ed ella non teme di farsi vedere da centinaia di persone mentre corre in bicicletta, e magari fa due o tre capitomboli successivi.

I suoi bei capelli biondi sono una delle cose delle quali ella è più orgogliosa. E la sorellina, la Principessa Margherita, se ne mostra gelosissima.

Non bisogno però credere che la Principessa Elisabetta trascorra le sue giornate in ozio. Tutt'altro, ella studia e si dimostra anche un'ottima scolara.

Uno dei suoi passatempi favoriti è costituito dal bellissimo gramofono che il nonno re Giorgio le ha regalato.

Inoltre il Re è sempre attentissimo a fornirla degli ultimi dischi eseguiti dai migliori artisti. Ma senza temere di offenderla, bisogna dire che i gusti della Principessa Elisabetta, non sono molto artistici. Ella infatti mostra una preferenza inaudita per le marcie militari e le canzoni predilette dai soldati.

Se la terra cozzasse contro una delle comete...

(*Nostro servizio particolare*)

CHICAGO, 27 pom.

(SIC) — Cosa accadrebbe se avvenisse una collisione tra la terra ed una delle innumerevoli comete che popolano il sistema solare? Il dottor Oliver Justin Lee, direttore dell'Osservatorio di Astronomia Dearborn, ha dichiarato che i risultati di un simile scontro sarebbero indubbiamente tremendi.

Secondo le dimensioni e la velocità della cometa la collisione potrebbe produrre la distruzione sia di una singola città, sia di un'intiera nazione e magari peggio.

« Se la terra andasse ad urtare contro la testa di una cometa di grandi dimensioni, prosegue il professore Lee, i rottami della cometa si spargerebbero su di un'area estremamente vasta, ed il nucleo che costituisce il capo dell'astro, nel frantumarsi porterebbe la distruzione ovunque andrebbe a cadere.

« E' certo che uno scontro con una cometa delle dimensioni di quella di Halle, produrrebbe una distruzione quasi impossibile da immaginarsi. Immediatamente seguirebbero terremoti, maremoti e incendi. Tutte le furie della natura si scatenerebbero, e il disastro sarebbe certamente senza precedenti nella storia ».

La possibilità di un cataclisma simile a quello di cui ci parla il professore Lee, è stata dimostrata dalla caduta della gigantesca meteora, che nelle primissime ore del mattino del 24 marzo alcuni abitanti del Texas occidentale, dell'Arizona e del Messico, hanno avuto il privilegio di vedere.

Il pilota Frank William, il quale quella mattina si trovava a bordo del suo apparecchio, fa una descrizione molto esatta della meteora che egli ha visto precipitare, allorchè egli si trovava ad una altezza di circa 2000 metri.

«Ad un tratto, ci dice il William, i miei strumenti di bordo furono illuminati da uno strano chiarore verde azzurro. Stupito, mi voltai e potei scorgere nel cielo un corpo gigantesco che aveva l'apparenza di una palla verdognola, luccicante, i cui contorni non fossero stati esattamente delineati. Durante il tempo che impiegai per voltare il mio apparecchio in modo da poter meglio osservare lo strano fenomeno, la palla si era trasformata in due enormi nuvole, che avevano la forma di un dirigibile. Uno era azzurro, con uno sprazzo di luce bianca ad una delle sue estremità. L'altro era giallo, che aveva l'apparenza di una fiamma di gas. Essi furono visibili, durante quasi una mezz'ora ».

Queste visite meteoriche non sono così rare come si crede. Quelle che noi comunemente chiamiamo «stelle filanti» non sono altro che meteore. E' per ciò evidente che la caduta di un corpo delle dimensioni di quello di cui il pilota William ci da la descrizione, permette di affermare con la maggiore sicurezza, la possibilità di probabili collisioni tra la terra e pesanti corpi celesti.

Nell'Arizona esiste il famoso cratere delle Meteora, che misura una circonferenza di alcuni chilometri, e che non è altro che una depressione provocata dalla caduta di una gigantesca meteora.

Ma lo scontro della terra con una meteora non produrrebbe mai un cataclisma simile a quello che avverrebbe in seguito ad una collisione con una cometa. Esse sono innumerevoli, ed evidentemente costituiscono i frantumi risultati da precedenti collisioni. In generale questi astri sono piuttosto piccoli sebbene alcune come la cometa di Halle e le due grandi comete del 1858 e del 1881, raggiungano dimensioni terrificanti.

La cometa di Halle, per esempio ha un volume parecchie volte superiore a quello del sole. La sua testa, simile in questo ad altre grandi comete, misura un'estensione che va dagli otto ai sedici mila chilometri.

La parte pericolosa di questi astri è costituita dal nucleo della testa, una massa solida o semi solida che misura un'estensione che va dai 600 agli 800 chilometri. Il centro di queste gigantesche comete, che si trova esattamente a metà tra la testa e la coda può coprire un'area che varia dai 64 milioni di chilometri ai 120 milioni.

Il pericolo di una collisione, sebbene esistente, non è però da temersi eccessivamente. Infatti lo spazio occupato dal sistema Solare è talmente enorme, ed in proporzione le dimensioni sia della terra, che delle comete, anche delle più grandi, sono talmente ridotte che è poco probabile che esse debbano mai giungere ad un vero e proprio scontro, capace di suscitare un cataclisma.

La Principessa di Piemonte visita la mostra della moda

TORINO, 27

La mostra della Moda è stata visitata ieri da S. A. R. la principessa di Piemonte. L'augusta principessa giunta in forma privata da Milano, si è recata nel pomeriggio al Valentino, dove erano ad attenderla all'ingresso della mostra, il presidente e i dirigenti della mostra e le più alte autorità cittadine. I visitatori, che in gran numero erano nei padiglioni hanno acclamato lungamente l'augusta Signora.

Il varo a La Spezia del sommergibile "Ametista,,

LA SPEZIA, 27

Nei cantieri Muggiano, presenti il prefetto Russo, gli ammiragli Burzagli e Monaco e le autorità, è stato varato il sommergibile « Ametista ». Il sommergibile di tipo costiero è lungo m. 61, largo m. 5,80 e disloca 640 tonnellate.

QUESTIONI ARTIGIANE

Il mestiere o l'arte?

Uno studioso delle questioni artigiane, il prof. Baruchello, tempo fa, in un breve volumetto, esponeva i criteri seguiti nel riordinamento della compagine artigiana che legalmente l'omonima Federazione rappresenta (1).

La dottrina di questo competente, riappare ancora palese nella visione di certi punti fondamentali illustrati nell'editoriale dell'« Artigiano », settimanale della Federazione, in data 18 marzo.

Il prof. Baruchello ritiene che l'elemento principe di coesione della Associazione Sindacale degli Artigiani sia il « mestiere » e che le varianti di uno stesso mestiere si mutino in urto e contrasto poichè manca il « cemento sindacale » di quella unità tecnica che dislivella gerarchicamente, per esempio, il mobiliere dal falegname.

La questione, come si vede, va a sondare in profondità, e tocca il muscolo motore che genera poi la forza di coesione della massa.

Da principio a chi non sia inquadrato, questo spostamento della visuale, questa messa a fuoco della parte e non del tutto, creerà un imbarazzo, ma sarà utile per considerare più attentamente il vasto e panoramico problema dell'artigianato.

Poniamo dunque che sia il « mestiere » *distinguo* della categoria artigiana.

Torna ancora naturale per prima cosa, e nel metodo dei confronti, domandarsi quale sia il perno della organizzazione operaia, e se non si vuol tirar in campo anco : il fattore « compenso » come non lo si è fatto per l'artigiano, rispondendo a precipizio, appare chiaro che solamente il « mestiere » può essere fonte d'unione per il prestatore d'opera.

Il «ministerium»(2) dell'arte e della professione è la parte direttamente formatrice: senza « ministerium » è impossibile concepire una realizzazione dell'operare.

Può darsi che il prof. Baruchello si sia lasciato invogliare dalla parola « mestiere » nell'aspra e felicemente chiusa polemica dei « cottimisti » che i rappresentanti dei Sindacati dell'Industria volevano *operai* e che la Federazione dell'Artigianato ha definito con ragione *artigiani* (3).

Quello del cottimista può essere un vero caso del « ministerium » dell'arte poichè l'autonomia di questi lavoratori è limitata all'esercizio del « mestiere » e la loro figura non è, ma rasenta solamente quella dell'imprenditore artigiano.

La questione così si sposta dal « mestiere » all'arte.

Se il « mestiere » è il veicolo dell'arte noi vediamo come questo mezzo rimanga sempre soggetto al complesso di certe regole che formano l'arte, stringendo in un'unica branca quelli che di essa si servono.

Scrive il Compagni: «che il Consiglio Generale della parte Guelfa e de' settantadue mestieri d'arti...» (4), intendendo con questo che vi possono essere delle arti anche senza « ministerium » e questo ad altri affidato.

Per convincersi di ciò, basta introdursi negli ordinamenti medioevali, i quali con logicità ferrea dividevano le arti in servili e liberali a seconda che esse esigevano o no il lavoro del corpo o della mente, e questa divisione va più lontano di quello che si pensi poichè è presa dallo stesso concetto dell'arte, *recta ratio factibilium*, secondo che l'opera da farsi era nel primo caso un effetto prodotto sulla materia (*«factibile»* propriamente detto) e nel secondo una pura costruzione spirituale (5).

Così le differenze che corrono dallo scultore al musico.

Ma da quei tempi una lenta e continua anarchia ha roso i legami che saldavano le categorie dividendo artisti, artigiani, lavoratori per buttarli allo sbaraglio di una autonomia che ha germinato tutti i loro difetti.

Oggi arriviamo pure a sezionare il « mestiere » dall'arte, forse perchè la grande massa degli operai legati alle macchine, con le angoscie che ha dato, ci ha preoccupati anche per quel « ministerium » di collaborare alle costruzioni di ferro nel loro lavoro.

***

La questione come prospettata potrebbe essere risolta con quel minor decentramento dei fattori organizzativi che noi abbiamo accennato, e che modificati lascerebbero sempre intatta la qualità dell'artigiano ora operante.

E' appunto in questa *qualità* che necessita ricercare quale sia la forma, la funzione e la potenza dello artigianato e da essa trarne il principio organizzativo.

L'artigiano si prospetta come il tipo in «medio» che costantemente afferma la sua autonomia o per meglio dire la sua personalità di imprenditore, paragonabile, sotto certi aspetti, al colono o mezzadro, al medico, avvocato, padrone di barca, ecc. ecc.

Considerando le altre due grandi categorie non autonome o costrette come: gli operai e impiegati da una parte, datori di lavoro e dirigenti dall'altra, ci si affaccia alla finestra di un vasto problema anzitutto morale e sociale che non fu mai sufficentemente curato (6).

Queste singole personalità non hanno turbato mai nessuno, poichè quando si cercò di riunirle furono smembrate in tante e tali categorie da far perder loro ogni importanza quantitativa.

Ma specialmente l'Italia deve ricordare che la sua unità la dovette a questa classe «in medio» con la sua rivoluzione di cent'anni; rivoluzione che oggigiorno continua.

I pensatori, i guerrieri, la plebe, non sono riusciti a concludere quello che il popolo, unitosi spontaneamente nella ragione ideale, ha perfettamente concluso.

Nel campo morale l'artigiano, nello sviluppo umano delle civilizzazioni veramente umane, rappresenta l'uomo comune.

«Se Cristo ha voluto essere artigiano di piccolo borgo, è perchè egli voleva assumere le condizioni ordinarie dell'umanità» (7).

I nostri dottori del medioevo avevano coscienza della grande e comune umanità, per questo considerando l'arte o l'attività propria dell'artefice, essi consideravano l'attività che il Signore ha esercitato per libera scelta durante la sua vita nascosta, ed essi considerevano anche in un certo modo l'attività stessa del Padre, poichè essi sapevano che la virtù d'Arte si dice propria di Dio, come la Bontà e la Giustizia e che il Figlio esercitando il suo povero mestiere era ancora l'immagine del padre e della sua azione (8).

Non si può, pensando al corporativismo dell'Italia fascista, dimenticare quello parimenti nostro, italiano, del medioevo.

L'azione organizzativa delle Arti e delle mercature, la troviamo legata da un ferreo principio, principio che si conclude massimamente nel tomismo e nella scolastica, con la affermazione «d'autorità». Le Arti avevano, in ogni sincolo Comune, il potere normativo nei riguardi e non al di fuori della stessa arte. Ed ecco allora come quell'interna regolazione stringesse e chiamasse a raccolta gli artigiani dei borghi per decidere delle loro sorti in armonia con quelle del Comune.

Non è dunque lo «spirito di corpo» che agisce, ma un principio, umanamente latino e fascista.

Se l'artigiano con le altre medie categorie sociali è uomo di iniziativa, uomo che assume tutte le responsabilità della vita perchè queste responsabilità non devono venir approvate nei riguardi della sua Arte?

Qualunque forma d'incasellamento vale se l'organo dirigente ha la capacità ed il potere di risolvere ed attuare i problemi palesati.

Così noi amiamo considerare tutte le questioni che oggi suscitano queste classi medie e che riteniamo nuove, in attesa d'essere normalizzate.

Non l'arte o il mestiere; ma la Federazione, la Confederazione, o meglio la Corporazione di questi può stringere e organizzare di più e meglio.

Non dal basso, ma dall'alto deve partire la nuova luce che già fa splendere l'Italia, e che rischiarerà anche le mète degli artigiani.

CANDIDO GRASSI

(1) M. Baruchello: *Il nuovo ordinamento dei mestieri e delle Comunità Artigiane*. — Roma, Tip. «Europa».
(2) *Ministerium* Aureo lat. da la deriv. volgare.
(3) *I problemi dell'Artigianato*. - N. 1, 9; 1932.
(4) Dino Compagni: St. 2. 79.
(5) S. Tommaso: *Sum Teolog*. - 1-11 q. 57.
(6) Luzzatto Fegiz: *Artigiani od operai*. Conferenza.
(7) S. Tommaso: *Sum contr. gen.*; libro I.
(8) J. Maritain: *Art. et Scolastique*. - Editore Rouart et Fils. Paris.

Sorteggio dei premi della IV serie dei Buoni novennali

ROMA, 27

Il 26 aprile 1933-XI, presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 4.a serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di L. 100.000, sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 827.879 e 1.582.594.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 188.346; 248.233; 756.157; 967.699.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 50.799; 108.823; 161.274; 175.775; 178.764; 248.993; 305.058; 829.720; 399.029; 488.382; 594.510; 603.999; 613.082; 655.566; 705.030; 715.995; 739.441; 802.468; 845.847; 856.349; 864.038; 882.672; 901.091; 906.849; 975.536; 1.044.494; 1.101.448; 1.173.978; 1.186.794; 1.268.043; 1.231.313; 1.246.818; 1.334.595; 1.350.070; 1.396.727; 1.400.555; 1.412.711; 1.418.273; 1.426.119; 1.439.672; 1.471.256; 1.471.449; 1.524.103; 1.615.993; 1.634.817; 1.655.274; 1.852.953; 1.950.222; 1.986.163; 1.922.111.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione, di lire 500 mila, estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933-XI:

Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 1.133.781 e quello di lire 500 mila al Buono N. 634.949.

Le accoglienze di Tripoli ai dirigenti dell'Associazione Bersaglieri

TRIPOLI, 27

I rappresentanti dell'Associazione nazionale bersaglieri, convocati a Tripoli per svolgervi i lavori del consiglio nazionale del A. N. B., sono qui giunti col piroscafo « Cesare Battisti ». La cittadinanza di Tripoli ha tributato loro calorose accoglienze. Oltre l'on. Melchiori, giunto in idrovolante da Roma ieri, erano ad attendere i rappresentanti dei bersaglieri italiani le autorità locali ed una grande folla di popolo festante. Lo sbarco dei componenti il consiglio nazionale A. N. B. è stato salutato da clamorosi applausi che si sono rinnovati entusiastici lungro tutto il percorso del corteo che si è recato a deporre una corona di alloro al monumento ai caduti.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati al pozzo sacro di Giama el Turk e al colle di Renni che nell'ottobre 1911 videro l'eroismo del 2.o reggimento bersaglieri.

I congressisti hanno fatto poi ritorno a Tripoli ove ha avuto luogo la seduta del consiglio nazionale dell'associazione. Il Presidente generale ha fatto una ampia relazione sulla attività svolta dall'A. N. B.

Sono tati inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Ereditario, a S. E. il Capo del Governo, a S. E. De Bono, a S. E. Badoglio a S. E. Giardino e a S. E. Starace. A sera ha avuto luogo al teatro una serata di gala.

Il Gran Premio automobilistico di Tripoli Gli iscritti sono 32

TRIPOLI, 27

Si sono chiuse le iscrizioni al 7.o Gran Premio automobilistico che si correrà a Tripoli il 7 maggio e che ha raccolto 32 iscritti, fra cui sono le migliori squadre di tutte le maggiori Case europee e cioè Alfa Romeo, Maserati, Bugatti, Talbot, M. B., ecc. e i rappresentanti dell'automobilismo italiano, francese, inglese, tedesco e ungherese. Tutti i campioni più noti del volante saranno fra i partecipanti e cioè: Nuvolari, Borzacchini, Campari, Varzi, Castelbarco, Taruffi, Ghersi, Fagioli, Gazzabini, Tadini, Zehnder, Sommer, Premoli, Gazzaniga, Ferrari, Barbieri, Corsi, Hartmann, Birkin, Cuscinotto, Bianchi, Pratesi, Battaglia, Balestriero, Pellegrini, Biondetti, ecc.

Il Gran Premio di Tripoli ha assunto quest'anno un'importanza eccezionale pel fatto che ai risultati di questa competizione automobilistica internazionale sono collegate le sorti dei vincitori della Lotteria di Tripoli. Infatti essendo 32 gli iscritti, saranno 32 i biglietti che si estrarranno a sorte il 29 aprile e ai quali spetterà una prima premiazione a termini del regolamento generale della lotteria, mentre i tre primi grossi premi spetteranno ai tre possessori dei biglietti che dalla sorte saranno stati assegnati ai nomi dei tre corridori classificati primi nella corsa.

Concorsi del Ministero dell'educazione nazionale

ROMA, 27

I termini per la presentazione dei documenti per l'ammissione ai concorsi per titoli e per esami banditi dal Ministero dell'Educazione nazionale per 14 posti di ispettore aggiunto, 6 posti di architetto aggiunto ed 8 posti di disegnatore, nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, scadranno l'8 maggio p. v. Le prove di esame avranno luogo nella prima quindicina di giugno.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subìto nel periodo dal 10 aprile 1933, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.313.582.000 a 6.423.906.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 799.828.000 a 708.193.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.843.942.000 a 4 miliardi 807.446.000.

Le anticipazioni sono discese da 579.321.000 a 578.737.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.019.231.000 a 12 miliardi 868.867.000.

I debiti a vista sono aumentati da 306.419.000 a 350.424.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 833.375.000 a 986 milioni 448.000. (*Stefani*)

Gli universitari premiati ai littoriali per la cultura

ROMA, 27

Ieri si è riunita nel Palazzo Littorio la Commissione nominata per l'esame dei lavori presentati ai Littoriali della Cultura, indetti dai gruppi universitari fascisti.

Fra tutti i lavori premiati è stato segnalato in modo particolare quello contrassegnato col motto «Vincere per vivere, vivere per vincere», che ha svolto il tema della Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria su «Il traffico marittimo dell'Adriatico con speciale riguardo a quello compiuto da navi battenti bandiera italiana, jugoslava e greca».

L'autore del lavoro è l'universitario fascista Pier Ludovico Bertani, studente in giurisprudenza presso l'Università di Bologna, al quale è stato così assegnato un premio di lire 2000.

Numerosi altri premi di lire 1000 e 500 cadauno sono stati assegnati per i diversi temi.

A conclusione del suo lavoro la commissione, constatato che i littoriali della cultura hanno perfettamente raggiunto il loro scopo, cioè di dare il massimo incremento fra gli universitari fascisti agli studi di carattere corporativo e sindacale, nella certezza che gli appartenenit ai GUF si dedicheranno sempre in maggior numero a tali studi e saranno invogliati a migliorare la loro preparazione dedicandosi ai concorsi banditi dalla segreteria dei GUF, ha espresso all'on. Starace il voto che i littoriali della cultura abbiano a ripetersi annualmente, poichè non mancherà certo ad essi il necessario aiuto delle Confederazioni sindacali, che già quest'anno hanno così prontamente aderito all'invito loro rivolto elargendo numerosi premi.

Il grande terremoto a Coo

Le vittime salgono a 119 e i feriti sono oltre 600

COO, 27

Dalle macerie delle case crollate in seguito al terremoto di domenica scorsa, sono stati estratti altri 45 *cadaveri. Il numero dei morti è così salito a* 119, *i feriti sono oltre seicento.*

S. E. il Capo del Governo ha disposto che la Croce Rossa Italiana provveda immediatamente di organizzare nella misura più larga i soccorsi alle popolazioni delle località danneggiate.

Il concorso per il piano regolatore di "Sabaudia,,

ROMA, 27

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha indetto un concorso nazionale fra architetti e ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi e sindacati per la compilazione di un progetto di piano regolatore del centro comunale di «Sabaudia», da costruirsi nell'Agro Pontino. E' lasciata ai concorrenti ampia libertà di iniziativa, purchè il piano regolatore corrisponda alle esigenze pratiche di un centro eminentemente rurale ed a quelle dell'igiene, dell'economia, del traffico, della lottizzazione dell'edilizia e dell'estetica, tenendo presente che la popolazione dell'intero comune prevista in ventimila abitanti, di cui 5 mila nei entro. In detto piano regolatore dovranno essere previsti tutti i servizi pubblici necessari al funzionamento del nuovo centro agricolo, le istituzioni tipiche del Regime Fascista e, in particolare, i seguenti fabbricati, che dovranno essere costruiti per i primi: Comune con torre, Fascio, Dopolavoro, caserme della Milizia, dei Reali Carabinieri e della P. S., Casa del Balilla, Chiesa con campanile e casa parrocchiale, Asilo d'infanzia, Scuole elementari, Ospedale, Opera maternità e infanzia, Associazioni combattentistiche, Direzione aziendale dell'O. N. C. Poste e Telegrafo, campo sportivo, mercato coperto, albergo, cinematografo, mattatoio, fabbricati di civile abitazione con 60 appartamenti e 30 negozi e cimitero. I progetti firmati dal concorrente o dai concorrenti dovranno pervenire alla sede dell'Opera Nazionale per i Combattenti non oltre le ore 12 del 25 maggio p. v. unitamente ai documenti comprovanti la iscrizione ai sindacati e agli albi predetti di tutti i singoli concorrenti anche nel caso che si presentino in gruppo. All'autore del progetto che sarà prescelto verrà assegnato un premio di lire 30.000. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Opera Nazionale per i Combattenti.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli dell'Italia Settentrionale

PIEMONTE. — **Castagnole Monferrato** — Mercato vinicolo attivo. I prezzi sono piuttosto bassi; questo anche perchè i produttori temono che i vini, specie quelli scadenti, non debbano conservarsi. I prezzi si aggirano, per i vini più scadenti, da L. 20 a 30 all'ettolitro; per quelli da gradi 11-12 1/2 L. 80-120.

Canale. — Il mercato vinicolo in questa zona è tuttora abbastanza attivo. I prezzi, a seconda delle qualità, si aggirano da un minimo di L. 60 il q.le per i vini da pasto ad un massimo di L. 180 per i tipi da bottiglia, soddisfacendo così le pretese dei detentori i quali naturalmente si sono ormai assuefatti alle oscillazioni dei mercati. Il consumo si mantiene abbastanza normale, tenuto calcolo dei tempi in cui siamo, mentre invece l'esportazione continua a rimanere pressochè inattiva.

Casale Monferrato. — Poco attivo il commercio vinicolo in tutto il Monferrato. Le qualità scadenti e di dubbia conservazione, adatte per la distillazione, vengono pagate sulla base di L. 2 al grado-ettolitro. Ben sostenute invece le buone qualità di gr. 11-12, che vengono acquistate sulla base di L. 60-80 all'ettolitro, alla cantina del produttore.

TRE VENEZIE. — **Trento.** — Le condizioni del mercato vinicolo trentino restano immutate. Gli affari sono scarsi e di limitata entità. I prezzi permangono press'a poco quelli segnati nelle precedenti rassegne, con una tendenza però al ribasso, specialmente per i vini di bassa gradazione alcoolica.

L'esportazione è assai ridotta a causa della calma del commercio vinicolo tanto nella Svizzera, quanto nella Germania, ove comperano alla giornata.

S. Michele di Feletto. — Prezzi un po' ribassati, causa il poco consumo; si spera in una prossima ripresa. Intanto si sono aperti diversi spacci dai produttori per smaltire il proprio vino e fanno affaroni, vendendo a L. 1.50 al litro dazio compreso.

Le viti cominciano la cacciata e sembra in modo soddisfacente.

S. Donà di Piave — Questo mercato vinicolo si mantiene sempre nella massima calma. Qualche richiesta di vini non molto acerbi, cioè pronti al consumo, mentre i rabosi ricchi di acidità fissa, sono al momento del tutto trascurati. Quotansi: gradi 10 1/2-11, di bel colore, L. 70-75 all'ettolitro; gradi 10-10 1/2 L. 60-65 alla proprietà.

EMILIA-ROMAGNA. — **Comacchio.** — Il commercio del vino seguita a languire. Nessuna vendita per esportazione e poco consumo locale. Si spera in ogni modo che, stante la scarsa produzione di quest'anno, possa essere smaltito, tanto più che andando nell'estate, certi vini deboli non potranno resistere e assottiglieranno così le giacenze.

La siccità aggrava purtroppo le tristi condizioni degli agricoltori.

Imola. — Il commercio del vino è entrato in una sosta che può definirsi sconcertante e impressionante: da oramai quattro mesi non si fanno più vendite, nè si hanno più visite o richieste di commercianti. I prezzi esistono nominalmente. Soltanto per i vini fini si praticano vendite minime che si possono definire pure vendite di dettaglio. Le partite dei vini andanti sui 9 gradi sono piuttosto abbondanti, e i produttori e detentori guardano con timore più che fondato l'avvicinarsi dell'estate che facilmente deteriorerà ancora di più questi vini di per sè stessi poco resistenti e conservabili.

Mercati granari

Verona, 24 — Frumento buono mercantile da L. 90 a 93 ribassato. Granone nostrano colorito da 49 a 50 invariato. Mercato fiacco di pochi affari.

Mortara, ? — Frumento merc. nuovo da L. 98 a 104 — granoturco da 43 a 48 — segala da 56 a 60 — avena da 56 a 60 al q.le.

Riso vialone da 175 a 180 — maratelli da 130 a 135 — originario o comune da 92 a 96 — mezzagrana da 81 a 86 — risina da 68 a 73 al quintale.

Orzinuovi, 22 — Frumento nazion. da L. 90 a 95 — granoturco agostano da 42 a 45.

Parma, 22 — Frumento fino da lire 103 a 104 — id. buono mercant. da 101 a 102 — mercant. da 94 a 96 — frumentone nostrano fino da 55 a 56 — id. mercantile da 51 a 52 — id. taiolone da 50 a 51 al quintale.

Piacenza, 22 — Frumento nazionale fino da L. 102 a 104 — id. buono mercantile da 100 a 101 — id. mercantile da 97 a 99 — granoturco fino nazionale da 46 a 47 — id. mercantile nazionale da 44 a 45 — avena da 48 a 50 — segala da 68 a 70 — fava veccia da 30 a 32 — riso vialone da 195 a 200 — id. Maratelli fino da 150 a 155 — id. originario fino da 106 a 108 — id. id. comune da 101 a 105 al q.le franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al quintale.

Mercato calmo.

Roma, 22 — (Consiglio Provinciale dell'Economia). Prezzi franco vagone Roma. Frumento tenero (Italia centrale) buono mercantile da L. 107 a 109 — tenero 73-74 peso specifico da 101 a 103 — duro da 114 a 116 — semiduro da 105 a 107 — estero tenero Manitoba 2, da 119 a 120.

Orzo vestito nuovo da 54 a 56 — id. mondo da 175 a 180 — segala naz. da 70 a 75 al quintale.

Riso puro chinese da 215 a 225 — Cimone o carolina di 1.a qual. da 140 a 145 — id. di 2.a qual. da 135 a 138 — orig. fino da 107 a 109 — id. comune da 103 a 105 — Camolino or. da 106 a 107 al q.le.

Granone prov. romana da L. 45 a 47 — palude da 42 a 44 — prov. diverse da 47 a 49.

Torino, 22 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 96 a 98 — id. inferiore da 89 a 92 — buono merc. altre prov. da 106 a 112 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 121 a 123 — granoni: nostrale pignoletto da 60 a 62 — id. comune da 48 a 50 — altre provenienze da 49 a 51 — segala naz. da 58 a 60 — vene naz. nere da 70 a 72 — id. comuni da 58 a 62 — estere da 53 a 55 al quintale.

Risi: Vialone da L. 195 a 205 — Maratelli da 135 a 142 — Ostigliato da 101 a 105 — camolino originario da 98 a 100 — mezza grana da 92 a 95 — risina da 80 a 82 al quintale.

Affari limitati.

Tortona, 22 — Frumento da L. 95 a 100 — frumentone da 56 a 60 — riso comune da 110 a 130 — id. camolino e maratello da 140 a 160.

Desenzano, 25 — Frumento nazionale da L. 92 a 94 — frumentone nazionale da 48 a 50 — avena da 55 a 65 — segala da 70 a 74 — orzo da 65 a 80 — miglio da 60 a 65 — risi da 110 a 215 al quintale.

Alba, 24 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 95 a 102 — meliga da 43 a 45 al q.le.

Brescia, 24 — Frumento fino da lire 100 a 103 — id. buono mercantile da 96 a 98 — id. inferiore da 91 a 94 — granoturco agostano da 49 a 50 — id. scaiolo da 47 a 48 — id. taiolone da 47 a 48 — id. bianco da 45 a 46.

Mantova, 24 — Frumento fino da lire 101 a 103 — buono merc. da 95 a 98 — inferiore da 87 a 92 — di forza (manitoba n. 2) da 118 a 120.

Grani nazionali ribassati. Mercato calmo.

Novara, 24 — Frumento var. fine da 96 a 98 — id. id. comune da 90 a 95 — meliga da 47 a 50 — avena da 50 a 53 — id. scadente da 40 a 49 — mezzagrana da 80 a 88 — risina da 60 a 75 al quintale.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 26 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,30
Consolidato 5 per cento	85,30
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,77
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,10
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,02
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,17
Opere Pubbliche 5 per cento	455,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	499,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	508,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	492,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	490,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	490,—
Credito Navale 6,50 per cento	488,—
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 - 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	436,—
Selt 6 per cento	485,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	454,75
Seso 6 per cento	443,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La punizione di un possidente trascurato

LECCE, 27

Con decreto di S. E. il Prefetto della provincia è stato privato della gestione del fondo di sua proprietà denominato « Auletta » in agro di Nardo, il possidente Ermenegildo Personeè da Nardò. Il provvedimento è stato determinato dallo stato di assoluto abbandono in cui il Personè teneva il fondo predetto, che è stato affidato alla gestione della Federazione provinciale fascista degli agricoltori ed alla Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Transitabilità stradale

ROMA, 27

L'Azienda autonoma statale della strada in data 24 aprile comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli di strade statali.

N. 7, via Appia, tratto Ruopi-Potenza, neve, transito interrotto, probabile durata giorni uno; N. 60, del Monte Maggiore, tratto tra il Km. 29 ed il Km. 37, neve, transito con catene; N. 92, dell'Appennino Meridionale, tratto Corleto Laurenzana, neve, transito interrotto, probabile durata giorni uno; N. 64, Forrettana, Comune di Granaglione, località Molino del Pallone, frana, transito interrotto, probabile durata giorni uno. (*Stefani*).

Violento incendio a Brancolino

ROVERETO, 27

Ieri sera, verso le ore 18, non si sa ancora di preciso per quale causa, è scoppiato un violento incendio nella casa dei Fratelli Parisi, situata nel vicino paese di Brancolino, riducendo in poche ore il grande fabbricato ad un ammasso di rovine.

Sul posto, attratti dalle lunghe fiamme, che facevano prevedere un disastro ben più grande di quello che effettivametne è stato, accorrevano subito i pompieri della nostra città, al comando dell'ing. Galvagni, quelli di Nogaredo e Villalagarina. Anche i baldi Alpini dell'Edolo, guidati dai loro ufficiali si sono recati prontamente sul luogo del disastro per prestare il loro valido aiuto.

L'opera di soccorso e di spegnimento è riuscita tuttavia difficile a causa del forte vento che spirava e che riusciva di pericolo per le case vicine.

Per fortuna non si hanno a registrare vittime umane. Il danno si aggira sulle 80 mila lire, copetre in parte d'assicurazione.

Verso le ore 20 si sono recate a Brancolino per visitare il luogo del sinistro le autorità, fra le quali l'on. Lunelli, il cav. Briata, ecc.

Grave investimento

LUCCA, 27

L'altro ieri, mentre nel paese di Quiesa il giovinetto Maraccini Carlo di Adolfo, di anni 14, attraversava in bicicletta la strada, veniva investito da un'auto che lo gettava a terra con violenza. Trasportato immediatamente dalla stessa auto investitrice al nostro ospedale, veniva curato dal sanitario di guardia dott. Melosi, che gli riscontrava una ferita al labbro superiore e la probabile frattura della base del cranio, per cui si riservava la prognosi.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Via Vescovado 1 - Vicenza
NOVITA'
Stocchiero Sac. Dott. Giuseppe
IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO IN REGIME CONCORDATARIO
1929 - 1933
LEGGI e DOCUMENTI estratti dal manuale giuridico-amministrativo: Enti e Beni Ecclesiastici in Italia - 2.a edizione - In 16 - pagine 200 . . . . L. 5,—
Legato in tela lino seta L. 7,50
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica, Vicenza

Diecimila lire per i poveri di Roma

ROMA, 27

La signora William Rutherford Mead ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di L. 10.000 per i poveri di Roma. Il Capo del Governo ha espresso alla signora il suo gradimento per il gentile atto ed ha disposto, che la somma venga elargita a cura dell'Ente Opere assistenziali dell'Urbe.

CINZANINO
chiedetelo nei principali BAR E CAFFÈ della Città

Le conoscïutissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata
BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA
Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente
Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3
Sono le migliori fra le similari e sono le sole che danno un regalo al consumatore.
Ogni scatola contiene un Buono
Anche solo sette buoni danno diritto ad un dono
Respingete le scatole senza buoni
ELENCO DEI DONI
PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Majani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).
PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).
PER 20 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.
PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina - Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria José (Majani, Bologna).
PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).
S. P. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 23

TERME ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)
FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta termalità (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.
Trattamento famigliare — Particolarmente adatto per sacerdoti essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.
Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.
I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa
Per inviati da Comuni ed Opere di Beneficenza L. 18,- tutto compreso

La Medaglia Antiblasfema commemorativa del XIX° Centenario della Redenzione
medaglia benedetta e lodata dal Sommo Pontefice è stata curata dal Comitato Centrale Antiblasfemo e vuol essere una pronta risposta contro il dilagare della propaganda atea nei paesi cattolici, contro la provocazione di Mosca di combattere con ogni mezzo l'Anno Santo.

Detta medaglia [illegible]ssima è in bronzo, in bronzo argentato e dorata. Mandare l'importo al COMITATO CENTRALE ANTIBLASFEMO - Verona - Via S. Cosimo 6 in L. 2,50 per la medaglia in bronzo, in L. 5,— per la medaglia in bronzo argentato, in L. 10,— per quella dorata.

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Ronca Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

...uola di cultura cattolica

...fortune della Filosofia idealistica,, ...lla conferenza di mons. Olgiati

...r.) — Mons. prof. F. Olgiati inse- ...te di Filosofia nella Università ...lica di Milano parlò sabato sera ...a Scuola di Cultura cattolica in- ...o alla Filosofia idealistica. ...la notorietà dell'autorevole ora- ...il pubblico era numerosissimo e

...inizio del sec. ZX segnò anche in ...la crisi del pensiero positivi- ... La cultura italiana del prece- ...e cinquantennio erasi ispirata al- ...filosofia positivistica anglo-france- ... L'esponente più noto fu R. Ardigò. ...era il principio centrale del posi- ...smo? La realtà materiale, il fatto ...sibile, l'esame della materia e dei ...meni sensibili. Nulla fuori della ...teria. Anche quello, che diciamo ...ito sarebbe stata una speciale for- ...della materia. Le conseguenze di ...principii si riscontrarono nelle ...ze. Nell'esame e nell'uso delle for- ...naturali si cercò la ragione di ogni ..., il mezzo di ogni soddisfazione. ...riscontrarono nelle arti e special- ...nel campo della religione, del- ...morale e della politica. Religione e ...ale furono negate. Parevano trion- ...Darwin, Spencer e la scimmia- ...Gli eccessi di tale filosofia e del- ...scienza si ripercossero nella vita ...ale e politica degli Italiani fune- ...mente. Ognuno sa ciò che fu l'Italia ...scorcio del sec. XIX.

...torno al 100 gli uomini colti senti- ...il vuoto funesto del positivismo ...rialistico, che aveva ucciso le a- ...il pensiero, l'idealità; e reagiro- ...Ecco B. Croce e G. Gentile ed in- ...o ad essi una schiera di giovani ...siastici e valorosi. Periodici, rivi- ...libri idealistici cominciarono a i- ...dare librerie, scuole e biblioteche. ...battaglia contro l'arido materiali- ...e a difesa dell'idea appassionò i ...ani e li conquistò. Il complesso ...avvenimenti nazionali favori gli ...ppi dell'idealismo. Il periodo dal ...al 1925 ne segnò il trionfo ed il ... Oltre una forte corrente nel ...blico, esso controllò l'insegnamen- ...filosofico nelle scuole medie e su- ...riori; controllò gli indirizzi dello ...Ministero dell'istruzione ed e- ...zione nazionale, essendo ministri ...e Gentile; diede la riforma sco- ...ica del 1923, che si nominò da Gen-

...on si può negare, che dopo il 1925 ...ealismo è in crisi. Il gruppo dei di- ...poli di Croce e Gentile si è sfalda- ... Il Casotti è passato dall'Istituto ...eriore di Firenze alla Università ...olica di Milano. Il Carlini dalla U- ...rsità di Pisa denunzia il proprio ...oddisfacimento dell'idealismo gen- ...no. E ciò proclama anche il De ...gero.

...fondo, si è stanchi di sentirisi ri- ...re, che tutto si riduce a idea: ...quelli che noi diciamo oggetti ...eriali, sarebbero creazioni del no- ...pensiero; che sola realtà sarebbe ...pensiero; che Dio è finzione del ...ro pensiero, anzi sarebbe lo stes- ...pensiero. L'affermare lo spirito ...ante fu ragione, forza, merito del- ...ealismo contro il positivismo vol- ... Ma l'idealismo è caduto in un ...ore ed in un equivoco simile a ...llo del positivismo materialistico. ...esto negò Dio, religione e morale, ...mando solo la forza della mate- ... L'idealismo distrugge Dio religio- ...e morale, affermando, che tutto ...è frutto del nostro pensiero, ...il pensiero stesso. Si è stanchi ...entirsi ripetere, che il nostro pen- ...è tutto; non si è persuasi. Si in- ...e e si sente, che noi siamo di- ...della vera Filosofia: gli Italiani ...no un Dio personale. Si è stan- ...udire che l'uomo sia il centro ...universo; sia caricato, come A- ..., dall'enorme peso e responsabi- ...di esso. Si intuisce e si sente, che ...mettendo Iddio personale sopra ...le cose, è possibile comprendere ...piegare l'universo e soddisfare alla ...te ed al cuore.

...quale fonte si attingerà il vero? ...rito il positivismo, i principii del- ...ealismo divenuti «foglie dissecca- ...come dice il De Ruggero, dove si ...eranno le menti? L'Italia ha le ...della cera Filosofia; gli Italiani ...no una filosofia nazionale. Come ...Roma il Diritto, come ebbe il ...ascimento un'arte nazionale, così ...il Medio Evo il pensiero filosofi- ...che insegnò all'Europa insieme ...Diritto; il pensiero filosofico di S. ...maso d'Aquino e di s. Bonaven- ...da Bagnorea. Questi grandi e ...o minori sulle cattedre italiane e ...ntiere imposero all'Europa il pen- ...italiano. Ecco la fonte!

...lla filosofia di S. Tommaso è pro- ...ata la distinta realtà degli indi- ...pensanti, degli oggetti materia- ...superiore e distinta realtà di ... In essa è spiegato il sistema del- ...niverso materiale e spirituale con ...logica ed armonia, che soddisfa- ...menti e cuori. Il pensiero filosofico ...Tommaso e di Dante fu la glo- ...dell'Italia medievale. Esso sarà ...ora di salvezza e base di nuovi ...dell'Italia di domani. Per que- ...è nata e combatte l'Università Cat- ...ca di Milano.

...Illustre Oratore fu seguito con ap- ...sionata attenzione; in fine colse vi- ...simi applausi. Un folto gruppo di ...sonalità, specialmente professori ...e Scuole cittadine, si presentò a ...per congratularsi.

...ferenze del prof. D. Massotti ...Assoc. Studenti cattolici

...ella sede dell'Associazione «Ari- ...Benedetti» degli Studenti cat- ...ci, il ch.mo prof. don Ugo Ma- ...che con vasta coltura e arte o- ...profonde per il bene i tesori ...suo apostolato, iniziò ieri un ...i di conferenze ai giovani stu-

...Presentato dal rev. P. Pio Galos, ...ettore dell'Associazione, trattò ...la cultura in generale, dimostran- ...ne la necessità e l'importanza che ...ha nella vita.

...folto gruppo dei giovani, da cui ...ascoltato con vivo piacere, gli ...ò poi entusiastici applausi.

Bollettino meteorologico

...emperatura minima nella notte 9 ...ore otto 12; a mezzogiorno 15. ...essione atmosferica 756; umidità re- ...va dell'aria 76. Cielo coperto.

La Fiera cavalli di S. Giorgio

La seconda giornata

Ieri mattina in Braida Bassi è continuata la tradizionale Fiera-Concorso cavalli chiamata di San Giorgio di cui in questi giorni si celebra la festa nel rione di Grazzano e in quello di Chiavris.

L'affluenza dei soggetti, cavalli, cavalle con puledri o pregne, muli, ecc. è stata assai più considerevole che non nel decorso anno.

Si ebbero infatti oltre 200 partecipanti al concorso e oltre 450 soggetti portati alla Fiera. Così per i primi come per i secondi si è notata una maggior selezione che dimostra l'utilità di queste fiere e mercati per l'incremento ippico nella nostra regione.

L'animazione in città e specialmente in Braida Bassi ove erano convenuti allevatori appassionati di ippica e negozianti è stata grandissima.

Mentre la Giuria stava eseguendo il suo coscienzioso e delicato compito di esame, classifica e aggiudicazione dei premi, lavoro durato fino a quasi mezzogiorno, cospicue notabilità cittadine hanno visitato la Fiera-Concorso esprimendo il loro plauso per il Comitato ordinatore presieduto dal VicePodestà co. cav. dott. Giovanni Gropplero e composto dai signori veterinari dott. G. B. Comparetti, dott. Emilio Peressoni, dott. G. B. Gaspardis, dott. Amerigo Rigutto e dott. cav. Giovanni Della Savia. Segretario l'Ispettore di Polizia Urbana cav. Umberto de Poloni.

Fra i visitatori abbiamo notato il Podestà di Udine co. on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. uff. Morelli de Rossi, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, ufficiali generali e superiori dell'Arma di Cavalleria e del Corpo veterinario, il segretario provinciale dell'Artigianato cav. Libero Grassi e altre personalità.

Ammirata pure la mostra di articoli di selleria e carpenteria con numerosi espositori.

Era pure intervenuta la Commissione militare per acquisti di cavalli di pronto servizio e muli che ha espresso la sua approvazione per l'esito della Fiera che ormai si può dire magnificamente affermata come manifestazione che varca i confini della nostra Provincia.

Nel pomeriggio è stata effettuata la proclamazione dei premiati dopo che in una sala dell'Albergo Manin è seguita una colazione offerta dal Comune al Comitato ordinatore ed alla Giuria. Hanno parlato applauditi il co. Gloppiero, il Presidente della Giuria comm. dott. Luigi Fabris ed altri.

Daremo domani l'elenco dei premiati.

Lavori pubblici

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e Commissarip refettizi della provincia la seguente circolare:

Mi risulta che non poche amministrazioni comunali devono ancora dare esecuzione a progetti di lavori, riconosciuti necessari, già regolarmente approvati e finanziati.

Intendo che a tali progetti sia data immediata esecuzione, anche per lenire la disoccupazione, tenuto conto che l'E. O. A. ha, per questo anno, esaurito il proprio compito.

Interesso, pertanto, le SS. LL. perchè, i lavori anzicennati, osservata la prescritta procedura di aggiudicazione, per la quale autorizzo sin d'ora l'abbreviazione dei termini, siano iniziati al più presto.

Attendo precise assicurazioni al riguardo, avvertendo che entro il corrente mese dovrà essermi trasmesso l'elenco dei lavori di cui trattasi e di quelli per i quali occorre ancora provvedere al relativo finanziamento.

Il Podestà per festeggiare la 7ª Leva fascista

Il Podestà, Presidente del Comitato Udinese delle Opere Assistenziali, ha disposto perchè domenica prossima — per festeggiare la 7.a Leva Fascista — sia distribuita una abbondante razione di arrosto a tutte le persone che godono attualmente dell' Assistenza Invernale e cioè circa 3000.

Adunanza dell'E. O. A. per le Colonie estive

Convocato da S. E. il Prefetto si è riunito presso la R. Prefettura il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali che ha esaminato la situazione assistenziale nella provincia e ha dettato le direttive sull'azione da svolgersi. S. E. il Prefetto rilevato come lo scorso anno l'Ente abbia esplicata la sua attività nel campo assistenziale inviando nelle colonie estive 7000 bambini ha espresso il vivo augurio che nell'anno XI tale opera sia intensificata e maggiormente estesa.

Nel Fascismo

Il Segretario federale ha nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Cimolais il sig. Mauro Morossi e del Fascio di Villanova dell'Judrio il sig. Michele Settimo di Giuseppe.

Mobilitazione di Coorti Avanguardiste

Tutti gli Avanguardisti residenti nel comune di Udine appartenenti alle Centurie 1916, 1917 e 1918 della I e II Coorte sono mobilitati a partire dal 28 corr., in tal giorno alle ore 9 si presenteranno al Comando di Legione in divisa per essere inquadrati.

Funebri Moretti

Ieri nel pomeriggio, in forma solenne, sono state rese le onoranze supreme alla salma di Achille Moretti, deceduto a 80 anni dopo una vita intensa dedicata al lavoro. Il mesto corteo è mosso dall'abitazione dell'Estinto verso la parrocchia di San Nicolò ove furono celebrate le esequie. Vi parteciparono congiunti, autorità, un lungo stuolo di cittadini.

Daremo domani ampi particolari dei funerali.

La vendita delle cartelle della Lotteria dei Giovani

Si è in questi giorni iniziata in città e già si delinea il brillante esito.

In Via Paolo Sarpi n. 38 è stata aperta la mostra di premi. Presso la stessa e presso i seguenti pubblici esercizi, i quali gentilmente si prestano, chiunque può fare acquisto di cartelle: Pasticceria Sommariva, Bar Eden, bar Vittorio Emanuele, Trattoria Aquila Nera., Bar Cotterli, negozio Ditta Alberghetti, Pasticceria Ines Zorzi, Trattoria alla Campana, caffè Arco Celeste, bar Vermouth Torino, Caffè Commercio, Caffè pasticceria Dorts, Trattoria Comunale.

La vendita procede inoltre alacremente presso l'ufficio Tessere del Fascio, Gruppi Rionali, Fascio Femminile, Scuole, Istituti di Credito, Enti e Istituzioni varie, nonchè presso vari fiduciari personalmente incaricati.

Procede con esito veramente lusinghiero. Le notizie pervenute al Comitato Esecutivo dando conferma della alacrità con cui i Fasci della Provincia attendono al lavoro di propaganda e collocamento delle cartelle.

I Fasci di Marano Lagunare e Resiutta hanno per primi totalmente esaurito il loro compito e rinviate al Comitato le matrici dei bollettari con vendita completa delle cartelle.

Oltre ai Fasci già pubblicati anche i seguenti annunciano d'essere prossimi ad esaurire il quantitativo di cartelle a ciascuno assegnate: Aiello, Arba, Artegna, Bordano, Brugnera, Budoia, Campolongo al Torre, Casarsa, Cavazzo Carnico, Cavasso Nuovo, Chions, Chiusaforte, Coseano, ordovado, Cussignacco, Fagagna, Fanna, Fontanafredda, Forni Avoltri, Gemona, Maiano, Maniago, Marano, Martignacco, Moggio, Montereale Cellina, Mortegliano, Osoppo, Paluzza, Polcenigo, Prato Carnico, Rigolato, Rive d'Arcano, S. Maria la Longa, S. Martino di Campagna, S. Pietro al Natisone, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tricesimo, Verzegnis, Visco.

Conferenza dell'accademico Pavolini

Tutti i consoci dell'Istituto fascista di cultura sono invitati ad intervenire all'annunciata conferenza che terrà questa sera, lunedì, l'accademico S. E. dottor prof. Pavolini.

Nuovo Podestà

Con recente R. Decreto il sig. Giovanni Turello è stato nominato Podestà del Comune di Talmassons.

Operai occupati nei lavori pubblici in corso

Compartimento Ferroviario di Venezia n. 78 — id. id. di Trieste 257 — Sezione Autonoma Strade ex Militari 147 — Genio Civile di Udine e Tolmezzo 2993 — Milizia Nazionale Forestale 898 — Consorzio Bonifica Bassa Friulana 549 — Azienda Autonoma della Strada 634 — Amministrazione Provinciale di Udine 549 — Comune di Udine 264 — Totale n. 6369.

La festa di San Marco in Chiavris

In questi giorni nella parrocchia di San Marco in Chiavris si svolgono le solenni 40 Ore di adorazione con la partecipazione di tutto il popolo e delle Associazioni Cattoliche. Per desiderio unanime della popolazione che tante volte esternò al Parroco cav. don Floreani, il commosso ricordo delle Missioni dei Lazzeristi, predica in questi giorni nella chiesa di San Marco il rev.mo Padre Righetti dei Preti della Missione: la chiesa è sempre gremitissima. Domenica prossima con grande solennità sarà festeggiata la ricorrenza di San Marco patrono della Parrocchia.

In Tribunale

Omicidio colposo

La sera del 1.o dicembre scorso, certo Giovanni Mattia Savonitti di Domenico d'anni 29 da Buia, mentre percorreva in motocicletta il viale di Paderno, avendo sul seggiolino posteriore l'amico Pietro Cuttini di Quirino d'anni 31, investiva il ferroviere Costantino Tonicelli fu Giuseppe d'anni 41, che percorreva la strada nello stesso senso.

Chiamato a rispondere di omicidio colposo, il Toniutti, dopo la vigorosa arringa dell'avvocato di Parte civile Gomirato, le conclusi del P. M. e del difensore avv. Turco, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 100 lire di multa col beneficio della condizionale, nonchè al pagamento dei danni con una provvisionale di L. 5000 liquidandosi in lire 450 le spese di costituzione di P. C.

Acciuffato in tempo

L'altro ieri poco dopo le 15 dall'atrio dell'Ufficio Fortificazioni usciva un signore, certo Elio Chittaro di anni 35 abitante in viale Vat 87, il quale spingeva avanti a sè una bicicletta. Mentre stava per montare in sella il tizio veniva acciuffato da due signori che uscivano a precipizio dallo stesso Ufficio e lo accompagnavano in Questura ove il Chittaro venne trattenuto: il lestofante, non nuovo a tali imprese, aveva tentato di impossessarsi di una bicicletta ma la ciambella questa volta uscì senza il classico buco.

In gattabuia

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato certo Misdaris Attilio di anni 25 da Ovaro ben noto alla cronaca nera. Deve rispondere del furto di una bicicletta.

All'ospedale

Ieri è stato accolto all'ospedale civile tale Augusto Venuti, conciapelli, di anni 31, che si era ferito con un martello mentre stava battendo una pelle. Egli ha riportato una ferita lacero contusa al pollice della mano destra giudicata guaribile in 15 giorni.

Trattoria comunale

Oggi - mattina: Risotto di vongole - Fagioli e pasta - Anguilla o palombo fritto - Uova - Vitello - Contorno. — Sera: Pasta asciutta al burro o al sugo - Minestra in brodo - Frittata o uova sode con insalatina - Tonno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 27 aprile 1933

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Morti: Guatti Luigi fu Pietro di anni 95, possidente — Passarelli cav. Alessandro fu Giuseppe di anni 56, pensionato — Moretti Terzo Achille fu Cristina di anni 84, possidente.

Teatro Puccini

La prima di "Fedora,,

(po) — La soprano Rosetta Pampanini e specie il tenore Ettore Parmeggiani, sono ormai divenuti i beniamini del nostro pubblico nel corso della corrente stagione lirica, e giustamente meritata è questa simpatia, questo entusiasmo che realmente premia il loro valore.

Con molto interesse si attendeva dunque la prima rappresentazione della *Fedora* di U. Giordano, nella quale questi due eletti artisti sostenevano le parti principali del dramma. Abbiamo così potuto notare un teatro affollato di pubblico elegante ed entusiasta, presenti tutte le autorità cittadine, dal Prefetto al Podestà, ed assistito ad uno spettacolo che nel complesso è stato ottimo.

La musica in genere del maestro Giordano è conosciuta, apprezzata ed abbastanza popolare perchè si debba nuovamente commentare, e sebbene questo spartito sia di certo inferiore all'*Andrea Chenier*, che due anni or sono abbiamo risentito al nostro Puccini, pure ha il pregio di porgere nell'immediatezza all'uditorio quei sensi or lieti od tristi, quel godimento spirituale che solo una musica realmente spontanea, sincera, umana sa e può dare.

Non mancano accenti di puro lirismo drammatico, nè pagine piene di passione, ed il calore di alcune frasi assurge a meravigliosa bellezza. E se in quest'opera il recitativo non si notasse troppo spesso, ed il canto fosse alle volte più polifonicamente sostenuto dall'orchestra, la linea pur buona ma semplice della composizione ne verrebbe assai di più valorizzata.

La soprano Rosetta Pampanini nella parte della principessa Fedora, ha superato ogni aspettativa e si è palesata ancora una ottima artista drammatica.

E' pur evidente che ad essa, assai più adatte sono le opere pucciniane o prettamente romantiche, ma pure non è spiaciuta negli accenti drammatici ed in virtù delle sue rari doti d'attrice ha fatto fremere ed ha avvinto l'uditorio, specie nel finale dell'opera, meravigliosamente interpretato.

In possesso di grandi mezzi vocali, di voce pronta, espressiva or dolce or impetuosa, essa ha saputo spesso emozionare e si è meritatamente guadagnato sinceri, caldi applausi anche a scena aperta.

Accanto a lei ha certo molto degnamente figurato il tenore Ettore Parmeggiani, che ha saggiamente interpretato il personaggio di Loris.

Il timbro della voce più pastosa, la facilità del canto, l'uguaglianza dei passaggi or gravi or acuti, la sicurezza di intonazione, sono doti ben rare ch'egli possiede e che unitamente alla sua arte scenica fanno di lui un artista completo nel vero senso della parola.

Ha insomma reso con la più appropriata passione, spontaneità ed espressione il personaggio di Loris, ed è stato il trionfatore della serata. A lui il pubblico ha tributato vere ovazioni specie dopo il racconto «vedi, io piango» ed «amor ti vieta», romanza questa ch'egli dovette bissare.

Accanto alla Pampanini ed al Parmeggiani hanno ben figurato la Villa il Laffi, il Bennati, il Nannini ecc.

Ottima la direzione del M.o Zeetti, che ha portato l'orchestra ad un buonissimo grado di espressione e di impasto.

Quattro chiamate alla fine del 1.o atto, sette al secondo, cinque al finale del terzo atto ecco la cronaca della serata delineando così il trionfale successo di questa terza opera della stagione.

***

Alla quarta rappresentazione della «Francesca di Rimini» intervenne un pubblico numeroso.

L'opera di Zandonai fu assai gustata per l'ottima interpretazione dei due protagonisti, la Concato ed il Parmeggiani che furono assai festeggiati alla fine di ciascun atto insieme al M.o Zeetti ed agli altri interpreti.

Per accontentire alle richieste del pubblico l'impresa ha deciso di dare un'ultima replica di tale opera per domani sera sabato 29 corrente.

Domenica con la unica grande Mattinata di «Fedora» di U. Giordano si chiude la stagione lirica.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 27 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 16,8. — Ieri: Massima 20, min. 11.
BOLOGNA — Massima 15, min. 9.
TORINO — Massima 19, min. 9.
MILANO — Massima 18, min. 8.
GENOVA — Massima 15, min. 13.
VENEZIA — Massima 15, min. 10.
FIRENZE — Massima 18, min. 7.
TRIESTE — Massima 15, min. 11.
TRENTO — Massima 15, min. 7.
TRIPOLI — Massima 19, min. 12
BENGASI — Massima 20, min. 8.

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Dalle sponde del Torre

Vane ricerche

Il disgraziato Tami Pietro da Percotto per quante ricerche abbia fatte sui mercati di Mestre, Padova, Verona non ebbe ancora il conforto di rintracciare i suoi due cavalli che gli furono rubati da ignoti ladri giorni or sono come abbiamo dato a suo tempo notizia. Che siano partiti per l'Oriente coi loro nuovi padroni.

Ballo e affari magri

Il ballo tradizionale di Percotto, strombazzato ai quattro venti, diede magri incassi e parte della spesa rimase a carico dell'impresa. Quattro farfalle e altrettanti ganimedi venuti da oltre Torre e null'altro. Finalmente la nostra gente ha compreso che è necessario attenersi al parere dei più savi «.... produrre di più e consumare di meno ».

Recita Elleriana

Domenica scorsa la Compagnia Filodrammatica di Campolongo ha dato a Trivignano Udinese « Il miracolo dell'Amore» di mons. Giuseppe Ellero. Bene gli attori: soddisfacente la messa in scena; entusiasta il numeroso pubblico.

Operai gabbati da un abile truffatore

Uno di quei famosi mariuoli che si tengono ostinatamente attaccati al proverbio « Con l'arte e con l'inganno si vive mezzo anno — e con l'inganno e l'arte si vive l'altra parte» nei giorni passati faceva la sua comparsa in questi paraggi. Anzitutto si proclamava rappresentante di una ditta importante che aveva assunta l'impresa di costruire trincee sui confini della Jugoslavia; poscia asseriva che avrebbe condotti colà quanti si trovassero disponibili. Assicurava una paga di 40 lire giornaliere e viaggi gratuiti. Entrava nelle famiglie accolto festevolmente e foraggiato copiosamente, prendeva nota degli operai disposti a seguirlo, ... faceva consegnare da ciascuno una lira e mezza per le marche da bollo occorrenti e raccomandava di procurare il certificato d'identità, e di non render edotto di ciò il signor Podestà. Dovevano capire che si trattava di un tranello! Ingiungeva poi che si presentassero nella mattinata della seconda festa di Pasqua nella piazza del proprio paese dove egli sarebbe venuto a levarli con automezzi.

Gli operai anziani che abboccarono all'amo salutati e baciati con effusione parenti, amici ed i giovanotti congedatisi dalle loro «morose» lagrimanti con le valigie gonfie d'indumenti e cibarie, si radunarono all'ora fissata dal rappresentante della ditta nella piazza del proprio paese, ma ebbero un bel l'aspettare..... allungando il naso.... Dopo parecchie ore dovettero tornare ai patri lari e rimanervi poichè il birbante non si fece più vedere.

Parecchie famiglie che per mandare qualcuno a pigliar le 40 lire giornaliere si erano affrettati a sostituirli con dei famigli dovettero dispensare questi dal servizio.

Il teatro delle truffe fu particolarmente a Santo Stefano, Tissano, Risano e altri paesi ancora.

S. ANDRAT DELLO IUDRIO

L'inaugurazione del nuovo ponte

Malgrado il tempo burrascoso una vera fiumana di popolo è accorsa da tutti i paesi del Coglio all'inaugurazione del nuovo ponte sull'Iudrio. Alla cerimonia hanno assistito il rappresentante del Prefetto e tutte le autorità locali: civili, religiose; associazioni patriottiche, scolaresche ecc. Il curato di Rutars benediva il grandioso manufatto che appariva tutto un tripudio di archi e di bandiere nel mentre la banda del Dopolavoro di Corno di Rosazzo faceva echeggiare le vibranti note degli inni nazionali. Dopo la benedizione il curato pronunciò un elevato discorso che venne ascoltato in religioso silenzio e lungamente applaudito. Dissero pure toccanti parole il rappresentante del Prefetto ed il Podestà di Dolegna del Carso. I cori di S. Andrat e di Rutars cantarono alcune villotte friulane e la cerimonia ebbe termine fra le vivissime acclamazioni del popolo che nella nuova costruzione vede realizzata una delle sue più vive aspirazioni. Più tardi, nei locali del municipio, il Segretario politico offriva a tutte le autorità convenute ed agli invitati un sontuoso rinfresco.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Dopo il pellegrinaggio a Roma del romeo pordenonese del XX secolo

Il corrispondente romano del nostro giornale ha dato giorni fa notizia dell'arrivo e permanenza a Roma del concittadino Gaetano Finotello di anni 78 che aveva compiuto l'eccezionale percorso di 750 chilometri a piedi. Ora diamo qualche altro particolare su questo straordinario pellegrino del XX secolo. Il Finotello, che abita nella parrocchia della frazione di Roraigrande, pellegrinò a Roma per l'acquisto del S. Giubileo e partì accompagnato da una lettera di raccomandazione del Parroco della sua parrocchia alle autorità ecclesiastiche e civili.

Nei paesi ove pernottava si presentava al Parroco del luogo con la raccomandazione in mano e riceveva cortese ospitalità. Giunto a Roma si presentò al Fascio della Capitale e da un fiduciario fu accompagnato in un albergo dove dimorò a spese del fascio stesso per tutti i giorni della sua permanenza nell'eterna città. Si fermò però pochi giorni perchè — dice il Finotello — il grande movimento di macchine, autobus, carrozze lo aveva impressionato ed... aveva paura di lasciarci la pelle.

Gli bastò vedere il Papa, baciargli l'anello, sentirsi dire una parola di elogio e senz'altro decise il ritorno. Il Fascio di Roma lo fece accompagnare alla stazione, gli pagò il viaggio, lo raccomandò alla Milizia ferroviaria, gli regalò perfino cento lirette e, beato e contento, il Finotello ritornò nella sua Roraigrande ricevuto alla stazione di Pordenone dai dirigenti il fascio locale.

Federazione Giovanile Concordiese Congressino Mariano a Chions

Domenica 7 maggio sono convocati a Chions gli aspiranti della Sottofederazione di Azzano e Pasiano per un congressino Mariano. Il programma particolareggiato della giornata verrà spedito a tutte le associazioni della plaga. Il congressino preparato dai preposti alla Sottofederazione non mancherà di destare nell'animo dei nostri giovanetti più vivo l'affetto verso la Madre Celeste.

Comunicati — Le associazioni che ancora non hanno inviato la scheda e l'importo della Giornata del Sagrificio sono pregate per l'ultima volta di farsi vive con sollecitudine.

Gara individuale — Il questionario per la gara di coltura individuale è pronto. Chiedetelo al nostro ufficio Via Castello 4.

All'Istituto Fascista di Coltura

Ieri sera, al Teatro Garibaldi affollato, il chiarissimo mons. dr. cav. Lodovico Giacomuzzi ha tenuto l'annunciata conferenza. L'esimio oratore illustrò con chiaro dire ponendole in una luce di grandezza e di gloria alcune fra le più luminose figure degli eroi che alla Patria tutto diedero nella grande guerra e accanto ad esse fece rivivere attraverso il racconto di significativi episodi personali altre nobili figure di eroici figli d'Italia che col loro quasi oscuro sacrificio tanta parte ebbero nella vittoria finale. Chiuse con un invito ai giovani a comprendere nella sua parte più grande e più bella il sacrificio dei morti e sul loro esempio avanzare fidenti sulla via bene.

S. M. il Re ringrazia

Il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Pordenone, Capo Manipolo Mario Puppin, al telegramma inviato domenica in occasione dell'Assemblea Sezionale, ha ricevuto il seguente dispaccio: Dalla Regia Nave Savoia: Ai Mutilati di Guerra di Pordenone giungano i ringraziamenti di S. M. il Re per cortese devota manifestazione. Generale Asinari di Bernezzo.

Un furto a Vallenoncello

Questa volta la vittima è stata, o meglio sono stati, i soci della Cooperativa di Consumo della frazione di Vallenoncello. I ladri penetrati — dopo aver forzata una serratura e tolto un lucchetto che chiude la porta esterna —, nel negozio della Cooperativa si trovarono di fronte ad un.... attirante bottino e... cedettero alla tentazione. Caffè, zucchero, bottiglie di liquori, a varie qualità di generi coloniali finirono nei capaci sacchi e, a tutto questo, si aggiunse anche una bicicletta da donna, fatalmente, rimasta nel locale. Ora, mentre i mariuoli sono uccel di bosco, la Cooperativa deve sanare un danno di oltre duemila lire.

L'asta al Monte di Pietà

per i pegni scaduti a tutto marzo e non rinnovati ha luogo, come reso noto, domani sabato, alle ore 9.

FOSSALTA

Varie

Nella scorsa settimana tre pollai furono visitati dai ladri. L'autorità indaga per scoprire gli autori dei furti.

Domenica, nella sala Canciani, gratuitamente concessa, alla Commissione antitubercolare, fu proiettato un films «Luce» illustrante il grande problema della lotta contro la tubercolosi che anche nel nostro comune miete numerose vittime. Ci spiace dover notare che alla proiezione vi assisteva solo un piccolo numero di persone.

Il paese fu molto animato domenica sera per la festa da ballo data in piazza, er questa ragione furono sospese in chiesa le funzioni della sera e il tempio stesso fu tenuto chiuso. Senza commenti.

AZZANO X

Serata di beneficenza

Nel salone dell'Asilo artisticamente addobbato, si è svolta l'attesa serata di beneficenza con lo svolgimento di un interessante concerto. Il quintetto azzanese si fece veramente onore e con i bravi artisti della parte drammatica fu vivamente applaudito dal foltissimo pubblico. L'incasso andò tutto a beneficio dell'erigendo asilo che a Dio piacendo fra non molto potrà sorgere e funzionare. Il bel trattenimento fu ripetuto nel pomeriggio per i fanciulli delle scuole.

La benedizione della chiesa di Fratte

Come abbiamo annunciato, domenica con un concorso eccezionale di popolo, la nuova chiesa sorta nella borgata di Fratte è stata solennemente benedetta e con essa le garrule, squillanti campane. Lunedì mattina è stata celebrata nel nuovo tempio la prima messa che ha iniziato così la settimana di preghiere, settimana che culminerà domenica prossima 30 corrente, con l'inaugurazione ufficiale del nuovo tempio.

Il mese mariano

in onore della B. V. avrà inizio domenica 30 corrente.

CASASOLA

Recita scolastica

Lunedì gli scolari della locale scuola elementare, bene istruiti dalla maestra Rosalia La Corte, rappresentarono il melodramma « I dodici mesi dell'anno », il bozzetto « Il direttore d'orchestra», ed altri graziosi numeri. Il numeroso pubblico che affollava la sala tributò ai bravi giovinetti e alla zelante insegnante calorosi applausi.

TORRE DI PORDENONE

Beneficenza

Le giovani pietose che si prestarono al trasporto della salma della compianta Maria Moschetta hanno devoluto la somma di lire 15 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria della compianta Regina Krämer ved. De Bortoli hanno offerto alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: famiglia De Bertoli Giovanni lire 20, famiglia Vincenzo Carnera lire 10.

Varie dalla Diocesi

A MORSANO AL TAGLIAMENTO tale Umberto Ridolfi fu Luigi di anni 33 mentre in piedi sopra un carro stava scaricando della legna, per un improvviso movimento del cavallo, perdeva l'equilibrio e finiva a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro.

A FRATTINA DI PRAVISDOMINI i ladri visitavano il pollaio di Giuseppe Pasquini fu Antonio e vi facevano sparire nove pennuti per il valore di 70 lire.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO la locale Società Operaia ha indetto per domenica 3 0corr, alle ore 10.30 l'assemblea dei soci per l'approvazione delle relazioni e la rinnovazione delle cariche.

— Pure domenica avrà svolgimento nel pomeriggio con partenza ed arrivo a Madonna di Rosa la corsa ciclistica per la Coppa Barlacchi libera agli allievi e valevole quale seconda prova del campione provinciale. Il percorso si svolgerà da S. Vito fino a Spilimbergo e Paluda e ritorno.

— Sono stati posti in contravvenzione sei giovani perchè pescavano senza licenza.

A CORVA l'agricoltore Olivo Bortolin fu Giuseppe mattine fa ebbe la... gradita sorpresa di trovare la porta della cantina aperta e data una rapida occhiata nell'interno dovette rassegnarsi alla dura sorte? I ladri nella notte avevano fatto sparire tutta la carne di maiale insaccata.

GORIZIA

Solenne pellegrinaggio dell'A. C. a Barbana

Domenica 7 maggio dalla Basilica di Grado verrà trasportata al Santuario di Barbana su una apposita nave, per esporla alla venerazione dei pellegrini, la preziosissima e grande Reliquia del legno della S. Croce, che da molti secoli in conserva in quella antica Basilica, racchiusa in una antichissima teca bizantina, rivestita di lamina d'argento. Per venerare questa sacra Reliquia della Passione di Nostro Signore il Consiglio Diocesano d'Azione Cattolica ha indetto un solenne pellegrinaggio a Barbana, invitando tutte le Associazioni d'A. C. della Diocesi a prendervi parte numerose.

Il programma del pellegrinaggio è così stabilito:

Tutti i pellegrini dovranno trovarsi al pontile di Grado da dove avrà inizio alle ore 7 la partenza del pellegrinaggio per Barbana in appositi piroscafi. Giunti al Santuario sarà celebrata subito una S. Messa con Comunione generale.

Alle ore 9,30: solenne ricevimento e trasporto nel Santuario della S. Reliquia che giungerà a quest'ora da Grado. Ore 10: S. Messa solenne e discorso d'occasione. Indi adunanza di Azione Cattolica all'aperto.

Ore 14: processione eucaristica e Te Deum.

Ore 15,30: trasporto della S. Reliquia dal Santuario alla nave. Quindi tutti i piroscafi e navigli riaccompagneranno la S. Reliquia fino al pontile di Grado dove si scioglierà il pellegrinaggio.

Ambito riconoscimento pontificio

Alle tante attestazioni di stima e simpatia ricevuti da ogni parte dal maestro di musica sig. Pasquale Liberti per il suo apprezzato lavoro musicale l'«Inno dei Mutilati», si è aggiunto in questi giorni un nuovo riconoscimento che fa davvero molto onore al bravo compositore e musicista, quello, cioè, del Sommo Pontefice.

Con suo biglietto personale S. Em. il Cardinale Pacelli, segretario di Stato di S. Santità, comunicava all'egregio m.o Liberti che il S. Padre aveva ricevuto l'omaggio dell'«Inno dei Mutilati» e lo ringraziava per il gradito e apprezzato invio, aggiungendo, infine, anche le espressioni del suo personale ringraziamento per la copia a lui destinata. Mons. Amministratore Apost. della nostra Arcidiocesi, poi, nel rimettere al m.o Liberti il biglietto dell'E.mo Segretario di Stato di Sua Santità, gli esprimeva anche il proprio compiacimento e i suoi sentiti rallegramenti per il devoto e pio pensiero di omaggio al S. Padre e per il suo lavoro degno dell'encomio pontificio.

Queste attestazioni più che mai recano prestigio all'opera del bravo compositore e noi siamo lieti di ancora segnalarle per rendere onore al merito di chi con modestia pari alla tenacia lavora alla gloria dell'arte, e anche perchè tutti possano apprezzare le sue belle doti di compositore non solo ma anche di direttore di banda o d'orchestra, che in vari concorsi, specialmente quando dirigeva la musica militare, seppe emergere e conquistare al suo corpo ambiti allori e premi.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori in commercio, unicamente alla
"VITRUM,, di M. MARTINI
Tipi Standard da L. 165 a L. 195

Anno XXXVIII - N. 99

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 28 Aprile

I Congressi di studi
di Diritto Romano

Un saluto di G. Marconi

ROMA, 27

Il congresso di studi romani ha continuato i suoi lavori. La seduta della sezione antichità presieduta dal prof. Giglioli si inizia con lo svolgimento di due relazioni di S. E. Paribeni sulla esplorazione e la ricostruzione dell'Ara Pacis e sul programma che la direzione generale per l'antichità e belle arti svolgerà attraverso le regie soprintendenze negli anni prossimi.

Seguono l'ing. Iacono, il prof. Chierici, il prof. Ghislanzoni, il prof. Rivezzo.

Ultimo oratore è il prof. P. Sticotti direttore del museo di Trieste il quale svolge un ordine del giorno che è poi approvato con cui si fanno voti per la esplorazione sistematica del Vallo romano dell'Alpe Giulia in occasione del bimillenario augusteo.

Nella sottosezione storica danno relazione il prof. Groh, il prof. Josi, il prof. Mancini, il prof. Romanelli.

Nella sezione rinascimento ed era moderna, parlano il prof. Tauro, la dottoressa Bellini, Giuseppe Ceccarelli, mons. Beltrani che traccia la storia del sepolcro di Sisto IV, mons. Vaes, che illustra le relazioni del pittore fiammingo Van Mander sulla pittura romana del primo seicento. Successivamente il prof. Luigi Serra, il padre Mauro Inguanez, il prof. Franchini.

Nella sezione era contemporanea svolgono relazioni il prof. Canezza, il Duca G. Caffarelli, l'ing. Fuselli, l'ing. Civico.

Nella sezione medioevo, parlano il prof. Pelaez, il prof. Giovannoni, il prof. Federici, il prof. Rivera.

Nella sezione letteratura e filologia classica, dopo una comunicazione del prof. Garavani sulla poesia latina di A. Zappata, parlano il prof. G. Spano, il prof. Cessi, il prof. Galassi Paluzzi, il prof. F. Fornari e il dott. A. Tulli.

Alla sezione di letteratura e filologia moderna parlano G. Gabrieli, A. Monteverdi.

Segue il presidente prof. Rossi, il quale propone una collezione di testi latini dell'umanesimo italiano dei secoli 15.o e 16.o Tutti i presenti concordano calorosamente nella proposta e nei criteri di massima indicati dall'oratore.

Il congresso internazionale di diritto romano ha anche esso proseguito oggi i suoi lavori con le importanti relazioni del prof. Riccobono, del prof. Popescu, del prof. Duell, del prof. F. Haymall, del prof. Arco, del prof. Rese, del prof. Wazny.

Mentre parla il prof. Biondi sulla procedura civile giustinianea, entra nell'aula S. E. Marconi, che a nome della Reale Accademia d'Italia porge un cordiale saluto ai congressisti.

« Mai come oggi — egli aggiunge tra l'altro — il mondo ha avuto più bisogno di giustizia, e le vostre indagini sono appunto rivolte alla ricerca e all'insegnamento del giusto e dell'equo ».

Il Presidente dell'Accademia d'Italia formula quindi i voti più sinceri, perchè i lavori del congresso siano fecondi di risultati non solo tecnici ma anche pratici, e rivolge infine le sue più vive congratulazioni al senatore Scialoia, per la cittadinanza romana conferitagli nei giorni scorsi.

S. E. Paribeni illustra il programma
archeologico per il bimillenario di Augusto

ROMA, 27 pom.

L'Accademico Roberto Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, ha fatto, al congresso di studi romani, un'ampia illustrazione del programma archeologico con cui il Governo fascista celebrerà il bimillenario di Augusto.

Egli ha riferito che in primo luogo sarà compiuto lo scavo e incominciata la costruzione dell'Ara Pacis.

Ricordato la grande importanza del monumento i cui bassorilievi rappresentano Augusto e i membri della famiglia imperiale, S. E. Paribeni ha rilevato che lo stato italiano possiede la parte più numerosa sino ad oggi scavata del recinto marmoreo che racchiudeva l'Ara; per cui anche se non si raggiungerà la completa restituzione sarà possibile mostrare nella sua bellezza il monumento che simboleggia il pacifico riconoscimento dell'autorità romana su tutto il mondo.

Gli altri monumenti augustei che la Direzione Generale delle Bele Arti rimetterà in luce sono: il Mausoleo di Augusto, la villa di Livia a Prima Porta, che già nella non grande parte esplorata ha dato le ben note mirabili pitture murali e la bella statua dell'Imperatore del Museo Vaticano; il Circo; l'Anfiteatro e il tempio del «divo» Augusto a Bovillae sede del culto della «Gens Julia»; la villa ove nacque Augusto a Velletri; la casa a Nola ove morì l'Imperatore, e che fu consacrata e mutata in tempio da Tiberio; le Terme di Baia che contengono una grande sala con le più antiche cupole romane e tutte le opere di ingegneria militare compiute da Agrippa tra i due laghi di Lucrino e di Averno, l'Antro della Sibilla, il tempio di Augusto a Pozzuoli, l'Arco di Augusto a Fano, ora in parte nascosto dalle mura, l'Arco di Rimini che va meglio isolato, i monumenti di Pola e ad Aosta, i tre chilometri di cinta muraria e le belle porte turrite che cre chiusero la Colonia augustea posta a guardia dell'Italia.

Infine S. E. Paribeni ha annunciato che alcuni di questi lavori sono già in corso di attuazione.

Re Carol a Belgrado con Titulescu
e il Principe Michele

VIENNA, 27

Da fonte ufficiale si annuncia che Re Carol si recherà prossimamente a Belgrado a far visita a Re Alessandro. La data del viaggio sarebbe fissata al 25 Maggio p. v. Il Re di Rumania sarà accompagnato da Titulescu e dal Principe Michele.

Un conflitto tra Mosca e Tokio inevitabile?

PEKINO, 27 pom.

Le ultime notizie dall'Estremo Oriente lasciano temere che un conflitto tra Soviety e Giappone sia inevitabile. Un comunicato pubblicato dal Ministero della Guerra cinese, generale Ho Ying Ching, dice: In base ad informazioni confidenziali la controversia nippo-sovietica, riguardo il materiale rotabile delle ferrovie orientali, nella Manciuria settentrionale, è abbastanza grave. Si prevede che da un momento all'altro un conflitto militare abbia a verificarsi. Il Giappone ha trasferito una divisione di truppe e una grande quantità di munizioni nella Manciuria settentrionale; mentre da parte loro i Soviety hanno concentrato truppe a Wladivostock ed a Pogranitchnaya: in totale dodici divisioni e trecento aeroplani. Si teme d'altra parte che il Giappone marcerà su Pekino. Quantunque i giapponesi si siano ritirati in modo imprevisto dalla zona del fiume Luan, i cinesi temono che essi stiano preparando in segreto un attacco contro Pekino e Tien Tsin attraverso il passo di Kupei Kon. (Stef.).

La missione di Schatch

BERLINO, 27 pom.

Il presidente della Reichsbank Schacht, arriverà a Washington il 5 maggio.

Ecco quel che scrive il *Mittag* in proposito:

« Le due grandi Nazioni che presentano un fronte unico di oltre 100 milioni di abitanti non possono essere ignorate. Nessun riavvicinamento nel campo militare, politico ed economico è possibile, senza il loro concorso. Un fronte anglo-franco-americano, vagheggiato da Herriot, e per la realizzazione del quale l'ex Primo Ministro francese si sarebbe recato a Washington, non è possibile. Nè Roosevelt, nè MacDonald si presteranno ad una manovra che avrebbe per immediata conseguenza di complicare ancor più la già travagliata esistenza di una difficile situazione europea e mondiale. Roma e Berlino non possono essere dimenticate ».

La fiducia dei cristiano-sociali austriaci
nell'opera di Dollfuss

VIENNA, 27 pom.

Alla seduta del Direttorio federale del partito cristiano-sociale, il Cancelliere federale Dollfuss ha presentato una ampia relazione sulla situazione politica. E' stato quindi votato alla unanimità un ordine del giorno che plaude all'opera del Cancelliere Dollfuss ed alla politica del Governo per la salvezza dell'Austria.

Paul-Boncour non parte per Ginevra

PARIGI, 27 pom.

Si annuncia che malgrado la ripresa dei lavori della conferenza del disarmo il sig. Paul Boncour non si recherà a Ginevra che nella settimana prossima. Il ministro degli esteri attende infatti a Parigi i risultati dei colloqui di Washington. Frattanto il sig. Marsigli direttore aggiunto agli affari politici al Quay D'Orsay dirige la deputazione francese.

Il ministro del lavoro sig. Francois Albert nell'intento di dare effetto alla legge del 10 agosto 1932 sulla protezione della mano d'opera nazionale ha sottoposto alla firma del presidente due decreti che fissano la proporzione dei lavoratori stranieri negli stabilimenti di spettacoli su tutto il territorio francese e nelle fabbriche di cappelli nella regione parigina.

Le elezioni presidenziali in Polonia

VARSAVIA, 27 pom.

L'Assemblea nazionale è convovata per il giorno 8 maggio a Varsavia per l'elezione del Presidente della Repubblica. Il mandato del dottor Mosciocki scade il giorno 5 giugno.

Una via di Parigi porterà
il nome di Ludovico Ariosto

PARIGI, 27 pom.

Durante l'ultima sua sessione il Consiglio municipale di Parigi desideroso di associare la città di Parigi alla celebrazione del 4.o centenario della morte di Ludovico Ariosto ha deciso di dare il nome del grande Poeta italiano ad una via di Parigi.

Trattati di amicizia e commercio
tra Varsavia e Washington

VARSAVIA, 27 pom.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il trattato di amicizia e di commercio stipulato fra la Polonia e gli Stati Uniti d'America. (*Stef.*)

Villaggio semidistrutto dal fuoco
alla frontiera polacco-sovietica

WILNA, 27 pom.

Nel territorio neutrale della frontiera polacco-sovietica un incendio ha distrutto 54 case del villaggio di Derniezowo. Le guardie di frontiera polacche come quelle sovietiche hanno preso parte all'opera di salvataggio. Tre soldati polacchi sono rimasti seriamente feriti ed un soldato sovietico ha perduta la vista in seguito alle ustioni.

Undicimila lavoratori portuali
inquadrati nell'Ente Assistenza

ROMA, 27 pom.

La Confederazione dei Sindacati delle comunicazioni interne ha dato incarico all'Ente Nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti di inquadrare tra il personale assistito altri 11.000 lavoratori portuali dei dipartimenti di Genova, Palermo e Cagliari, che verranno così a godere lo stesso trattamento assistenziale di cui già fruivano i loro camerati dei dipartimenti di Roma, Bari, Napoli, Catania e Reggio Calabria.

Dato che l'opera dell'Ente suddetto non si limita all'assistenza dei soli lavoratori, ma provvede altresì a quella dei loro familiari, la massa degli assistiti verrà a essere anzichè di 11.000 di 80.000 persone.

Recisa smentita francese
alla pretesa asserzione di Dupuy

PARIGI, 27 pom.

Il *Proia* pubblica il seguente telegramma del redattore capo del *Petit Parisien* relativamente alla asserzione attribuita al deputato francese Dupuy circa fantastiche mire dell'Italia su il porto di Salonicco: «Mi comunicano che il *Proia* ha pubblicato un'informazione che è dovere smentire sia per rendere giustizia a Mussolini come per illuminare l'opinione pubblica greca.

Il deputato Dupuy è assente da Parigi ma posso dichiarare in suo nome nel modo più categorico che egli non ha mai attribuito a Mussolini una qualsiasi dichiarazione che gli sarebbe stata da lui fatta relativamente a Salonicco poichè Mussolini non ha mai fatto a Dupuy e a me presente al colloquio una simile dichiarazione.

Alla seduta della commissione parlamentare francese degli affari esteri Dupuy ha riferito incidentalmente soltanto una conversazione che egli aveva avuto con un ex ministro jugoslavo che gli aveva parlato di un eventuale progetto italiano di stabilire una zona franca a Salonicco con diritto di transito in Jugoslavia. Non è dunque Mussolini che ha parlato di un tale progetto e non si è mai fatta questione di Salonicco porto italiano. Semplicemente Dupuy ha fatto allusione ad una politica personale di un ex ministro jugoslavo. Credo mio dovere di chiarire assolutamente il malinteso creato e prego di pubblicare il presente telegramma onde illuminare l'opinione pubblica greca».

L'agitazione dei maestri a Chicago
Dimostrazioni e conflitti

CHICAGO, 27 pom.

Anche ieri i maestri in credito di stipendi hanno tentato di inscenare una dimostrazione contro le grandi banche del quartiere degli affari. Questa volta le più esasperate erano le maestre contro le quali gli agenti di polizia, quantunque anche essi in credito di stipendi hanno dovuto usare gli sfollagente. I maestri hanno incominciato allora a gettare libri contro le guardie dell'ordine, ma sono stati soprafatti e parecchi ne sono stati travolti e cinque hanno perduto i sensi. L'agitazione tra gli insegnanti continua. (Radio Stefani).

Le gravi condizioni di salute
di S. E. Mons. Scapardini

VIGEVANO, 27 pom.

La Diocesi di Vigevano ha appreso con profonda costernazione che l'Arcivescovo Mons. Scapardini si trova in gravi condizioni.

Numerosissimi parroci e sacerdoti della periferia sono accorsi in Episcopio ad assumere notizie più precise del veneratissimo Presule. Le autorità cittadine e la popolazione tutta vogliono essere continuamente informate dello svolgersi della malattia, e l'Episcopio è meta di continuo pellegrinaggio. Gli istituti religiosi della diocesi e le organizzazioni di Azione Cattolica in una gara commovente e consolantissima, moltiplicano preghiere per ottenere la guarigione del Vescovo amatissimo. La grande famiglia Domenicana alla quale mons. Scapardini appartiene, è unita alla diocesi di Vigevano nella preghiera più intensa. L'illustre infermo, consapevole della gravità delle sue condizioni, si mantiene in una serenità e tranquillità di animo edificanti, ripetendo: *Sia fatta la volontà di Dio.*

Numerosissimi telegrammi sono giunti e primo fra tutti quello del Santo Padre che benedice e forma vivissimi voti.

Riunioni preparatorie al Congresso
nazionale del latte

MILANO, 27 pom.

Ha avuto luogo a Milano, presso il Consiglio provinciale della economia, una importante riunione della Federazione internazionale di latteria per l'esame dei problemi che dovranno essere discussi dal Congresso mondiale che si terrà in Italia nel 1934.

Sono intervenuti alla riunione i rappresentanti dei Comitati nazionali di Francia, Olanda, Danimarca, Svizzera, Belgio, Inghilterra, Spagna e Italia.

Ai lavori, che si protrarranno per tre giorni, l'Italia è rappresentata dai tre delegati ufficiali prof. Gorini, ing. Ferrari e prof. Grassi e dagli esperti designati dalle Confederazioni degli agricoltori dell'industria e del commercio.

L'on. Angelini, presidente del Comitato nazionale del latte e suoi derivati, ha messo in evidenza l'importanza delle questioni tecniche ed economiche che dovranno essere trattate.

La riunione, presieduta dal prof. Swaring, rappresentante dell'Olanda, ha discusso ampiamente il problema delle norme internazionali per la disciplina del commercio dei formaggi.

Il dibattito è stato ampio; hanno parlato per la delegazione italiana l'ing. Ferrari, il prof. Gorini e il rag. Cuccurullo.

Facilitazioni ferroviarie
per la Triennale

MILANO, 27 pom.

La presidenza dell'Esposizione triennale delle Arti decorative industriali moderne comunica: «Per la triennale che, come è stato recentemente annunciato, verrà inaugurata il 10 del prossimo maggio, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso specialissime riduzioni ferroviarie. A favore dei visitatori italiani o esteri dal 10 maggio al 30, cioè ininterrottamente per tutto il periodo di apertura dell'Esposizione, viene concesso il ribasso del 50 per cento sulle tariffe di tutte le classi per viaggi per Milano da qualsiasi stazione del Regno. Per i visitatori esteri è stata concessa la creazione di un libretto composto di sei scontrini che danno diritto ad altrettanti viaggi su tutta la rete ferroviaria italiana pure col 50 per cento di ribasso sulle tariffe preferenziali, e per l'intera durata della triennale».

I problemi dei debiti
e della valuta

LONDRA, 27 pom.

L'agenzia *Reuter* ha da Washington:

Da fonte autorizzata si apprende che Roosevelt si prepara a sottoporre al Congresso una risoluzione che lo autorizzi ad accordare la moratoria per i debiti di guerra fino al termine della Conferenza economica.

Il presidente Roosevelt ha pure intenzione di sottoporre al Congresso la proposta che gli siano affidati i poteri per una revisione delle tariffe degli Stati Uniti in conformità degli eventuali accordi finanziari che potessero essere conclusi.

Un ulteriore dispaccio inviato alla *Reuter* dalla capitale americana annuncia che la richiesta fatta al Congresso da parte di Roosevelt della facoltà di accordare la moratoria per i debiti di guerra fino al termine della Conferenza economica è subordinata alla conclusione di un accordo tra Francia o Stati Uniti per il quale la Francia effettuerà il pagamento della scadenza del 15 dicembre scorso. Ciò è oggetto di discussione tra Roosevelt ed Herriot.

Le informazioni pervenute dall'America sulla fine dei colloqui anglo-americani hanno determinato nei circoli inglesi una atmosfera di ottimismo.

La stabilizzazione delle valute, accanto al problema dei debiti, è l'argomento attorno al quale s'interessa ivvamente la stampa. I colloqui di Washington hanno su questo punto portato alla convinzione che la stabilizzazione di tutte le valute sulla base dell'oro sia una condizione indispensabile alla ricostruzione europea.

Ieri allo Stock Exchange la sterlina era quotata più bassa dei giorni scorsi rispetto al dollaro, al franco e alla lira. Alla chiusura il dollaro si è fermato a 3,79, il franco a 87 3/8 e la lira a 66 e un ottavo.

Trecento turisti italiani
a Vienna

VIENNA, 27 pom.

E' giunto il primo treno turistico italiano organizzato dalla compagnia italiana del turismo in cambio del treno austriaco che in principio di aprile venne effettuato per Venezia. I 300 turisti italiani in grande maggioranza professionisti hanno visitato la città in torpedoni e hanno compiuto una escursione al castello di Cobenzl.

Sono stati poi ricevuti alla sede della Legazione di Italia del Ministro S. E. Preziosi. Erano presenti anche il personale della Legazione e del Consolato e rappresentanti del Fascio. Prima di tornare in Italia i turisti visiteranno la foresta viennese, il Castello di Moyerling e la stazione climatica di Semmering. (Stefani).

Jugoslavi arrestati
per truffe

ROMA, 27 pom.

Il *Giornale d'Italia* informa che sono stati arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria per truffe commesse in Italia il suddito jugoslavo avv. Riboli Giuseppe di Antonio nato a Lussin piccolo e domiciliato a Zagabria, e Sostak Maria anch'essa cittadina jugoslava. Il Riboli era fuggito dalla Jugoslavia in seguito a ingenti malversazioni compiute a danno dei suoi clienti.

S. E. Terruzzi ospite
di Napoli

NAPOLI, 27 pom.

Il Capo di S. M. della Milizia, S. E. Attilio Teruzzi, è giunto da Roma, nella nostra città, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, S. E. il gen. Teruzzi, ed ha preso alloggio all'Hothel Excelsior.

NOTIZIE VARIE

173 minatori cecoslovacchi iniziano lo sciopero della fame — Si ha da Praga che 173 minatori cecoslovacchi hanno iniziato lo sciopero della fame in fondo alla miniera di Suchau. Gli scioperanti dichiarano che non desisteranno dal loro atteggiamento finchè le domande da loro avanzate non saranno accolte dall'amministrazione.

Il ponte translagunare di Venezia in un commento del «Times». — I giornali dedicano larghe corrispondenze dall'Italia alla cerimonia inaugurale del ponte che unisce Venezia alla terra ferma, opera che tutti definiscono una grandiosa realizzazione dell'ingegneria italiana condotta in modo, aggiunge il «Times», da rispettare la incomparabile bellezza della città.

I congresso del commercio alimentare a Roma — Il sesto congresso della federazione internazionale del commercio alimentare al dettaglio ha concluso stamane i suoi lavori dopo un ampio dibattito sui nuovi orientamenti del commercio stesso. Sono stati riconfermati Presidente lo svizzero signor Lauri e vicepresidente l'italiano comm. Torquato Bruni.

Il raduno dei «Centauri». — Da notizie comunicate dal Reale Moto-club d'Italia, risulta che le iscrizioni al raduno dei Centauri hanno ragiunto la cifra di 4.325. L'interesse che questa manifestazione suscita anche negli ambienti motociclistici esteri è dimostrata anche dal fatto che in questi giorni è giunta alla Segreteria del Reale Moto-club d'Italia la notizia ufficiale della regolare e sicura partecipazione a raduno di squadre ufficiali in rappresentanza delle federazioni motociclistiche di Germania, Belgio e Ungheria.

Tre aeroplani inglesi sono partiti da Bengasi diretti a Tripoli. Di essi uno solo è giunto al campo della Mellana alle ore 14, il secondo ha atterato alle 13 a Sirte, ed il terzo è disceso felicemente fuori campo nei pressi del presidio di Nufulia. Un apparecchio dell'aviazione della Tripolitania si è recato sul posto per eventuali soccorsi.

L'inaugurazione della Roma-Castelfusano. — I rappresentanti della stampa sono stati invitati a partecipare alla inaugurazione della nuova linea di autobus tra Roma e Castelfusano istituita per collegare direttamente la capitale alla magnifica pineta. I giornalisti sono stati ricevuti alla loro partenza dai dirigenti le due società che gestiscono la linea. Preso posto nelle comode ed eleganti vetture «Fiat», destinate a disimpegnare il servizio, gli intervenuti sono rapidamente giunti a Castelfusano, di cui hanno ammirato tutta la suggestiva bellezza. Da Castelfusano le autovetture si sono dirette al Lido di Roma da dove dopo una breve sosta hanno fatto ritorno nell'Urbe.

Apprensioni parigine

PARIGI, 27 pom.

La stampa di destra rivela delle apprensioni per l'attività spiegata da Roosevelt circa il disarmo.

Scrive il *Journal des Débats*:

« Il fatto positivo, è che a Washington Roosevelt e Mac Donald hanno pregato Herriot di disarmare. Noi non dubitiamo delle eccellenti intenzioni del Presidente degli Stati Uniti, ma siamo costretti a dire che Mac Donald cerca di trascinarlo in una politica che prepara lo sconvolgimento dell'Europa. Il Primo ministro britannico ha ricominciato insomma per altra via un'impresa che egli ha già tentata a Ginevra e a Roma. A Ginevra Mac Donald ha proposto il disarmo senza sicurezza. A Roma egli ha sollevato la questione della revisione dei trattati. L'atteggiamento ermissimo della Piccola Intesa e della Polonia ha rivelato che la revisione dei trattati condurrebbe rapidamente alla guerra, ma Mac Donald imbevuto di internazionalismo e di germanofila continua la sua opera contro la nuova Europa e contro la pace.

Dopo aver esaminato la politica degli Stati Uniti in questi ultimi anni il giornale continua dicendo che è pronto, del resto, a limitare, e, se necessario, a rinnegare gli impegni che Roosevelt volesse assumere nei confronti dell'Europa. Ogni negoziato per la riduzione degli armamenti è dunque un vano miraggio, ma Herriot si presta ugualmente a questo gioco ».

La salma di Loreto Starace
tumulata nella chiesa
del Sacro Cuore di Scanzano

CASTELLAMMARE DI STABIA, 27

Sono state ieri tributate le estreme onoranze alla salma dell'eroico capitano prof. avv. Loreto Starace, traslata nella chiesa del Sacro Cuore della Passione di Scanzano. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le gerarchie di tutta la provincia e una folla di popolo. Dopo una Messa celebrata dal Vescovo della diocesi ha pronunciato una commovente orazione l'oblato Don Di Fausto. Indi la salma è stata trasportata dalla guardia d'onore sul pronao della chiesa dove mons. Pietrilli, compagno di fede e di apostolato del capitano Starace negli Stati Uniti d'America ottima dello scoppio della guerra, ne ha ricordato le virtù e vi ha rivolto l'estremo saluto. Il segretario federale avvocato Schiassi ha fatto l'appello dell'Eroe; quindi le rappresentanze delle organizzazioni fasciste sindacali, delle scolaresche, delle maestranze degli stabilimenti e la popolazione hanno sfilato reverentemente dinanzi alla salma.

Le borse
BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	76,80	76,50
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	85,30	85,475
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	87,125	87,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1565,—	1555,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	996,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	341,—	342,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	655,—	592,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	118,50	115,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,—	19,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1390,—	1390,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	168,—	165,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2110,—	2110,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	172,—	170,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	100,—	98,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	142,—	143,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	104,50	104,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	223,50	218,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	135,50	135,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	540,50	538,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	295,—	288,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	143,50	138,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	110,—	109,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	270,—	267,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	869,—	867,—
Raffin. L. L.	200,—	87 50	29-3-32	888,—	877,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,—
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	202,—	200,—

CAMBI	26	27		26	27
Francia	75,60	75,65	Germania	4,45	4,4550
Inghilterr	66,—	66,—	Belgio	2,71	2,71
S.U.A.	17,35	17,395	Spagna	165,—	165,50
Svizzera	370,75	371,35	Olanda	7,70	7,77

BORSA DI TORINO

TORINO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,05 — id. fine mese 76,30 — Consolidati 5 per cento cont. 85,35 — id. fine mese 85,45 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,20 — id. (1940) 102,35 — id. (1941) 102,35 — Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Ferrovie Meridionali 594 — id. Mediterranee 337 — Navigazione Alta Italia 50 — Lloyd Sabaudo 28,75 — S.N.I.A. 171 — Terni 138 — F.I.A.T. 218,75 — Nebiolo 98 — Tedeschi 53 — Officine Savigliano 665 — Bauchiero 149 — Sip 28,75 — Italiana Gas 12,25 — S.T.I.G.E. 785 — Monte Amiata 38 — Montecatini 103,50 — Cartiera Italiana 9050 — Cartiera Burgo 78 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 495,75 — Obbl. Fond. del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 500. — *Cambi*: Parigi 75,65 — Londra 66 — Zurigo 371,35 — New York 17,395.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,35 — id. fine mese 76,50 — Consolidati 5 per cento cont. 85,275 — id. fine mese 85,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,40 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,10 — id. (1940) 102,20 — id. (1941) 102,20 — Banca d'Italia 1565 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 598 — Cotoniere Meridionali 14,375 — S.N.I.A. 175,25 — Montecatini 103 — Monte Amiata 38 — F.I.A.T. 219 — Società Merid. Elettricità 164,75 — Terni 138 — S.I.P. 28,50 — Risanamento 987 — Beni Stabili 202 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 320 — id. di Palermo 320. — *Cambi*: Parigi 75,65 — Londra 66 — New York 17,395 — Zurigo 371,35.

I congiunti della

N. D.

Matilde Zucchini Berti

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla cara estinta.

Ringraziano pure l'on. Podestà e le Associazioni di S. Lazzaro di Savena che cortesemente parteciparono alla manifestazione di cordoglio.

Impresa pompe funebri Cav. O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20 - Telef. 22319.

Sig. Antonio Barbati

Cio' puo' essere l'inizio di gravi disturbi.

Non bisogna trattare alla leggera i malesseri che persistono, perchè anche se non gravi, rivelano sempre uno stato anormale nell'equilibrio organico e possono essere le prime avvisaglie di seri disturbi.

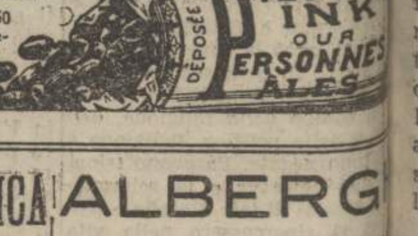
E' ben certo infatti, che la mancanza d'appetito, di sonno, la continua sensazione di stanchezza, stanno a indicare che la vitalità dell'organismo è diminuita, e di conseguenza che la ricchezza del sangue è alterata e che il sistema nervoso è indebolito.

Ed è per questo che in tale circostanza, l'intervento delle **PILLOLE PINK** si rende opportuno.

Pochi medicinali possiedono proprietà così attive come rigeneratore del sangue e delle forze nervose, ed inoltre esse hanno un'influenza oltremodo benefica sull'economia generale.

La seguente dichiarazione conferma la salutare azione delle **PILLOLE PINK**: « *Da circa un anno* — scrive il Sig. Antonio Barbati di Via M. Polo 9, Milano — *soffrivo di mali di stomaco, di disturbi digestivi ed altresì di emicranie e di nevralgie. Le* **PILLOLE PINK** *mi hanno sbarazzato da tutti questi malesseri. Da poi che ho fatto uso di questo buon rimedio, non soffro più di stomaco, le mie digestioni si compiono regolarmente e le mie forze sono completamente ripristinate.* »

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.



PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 6.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI per stagione estiva in Gabicce Monte (Cattolica) in posizione incantevole appartamento di quindici ambienti. Per informazioni rivolgersi al Priore Parroco di Gabicce. 0057

ALBERG[HI]
PENSIONI - RISTOR[ANTI]

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli so Tintori, 9 (Lungarno presso ce — Tram 19) — Sconto 10 dotti, Soci Azione Cattolica e abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO. - Restaurant ticolarmente indicato per co Pellegrinaggi - Lungarno Reg min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appen lognese. Cura della Montagna cissima in tutte le stagioni. **GO GIOVANELLI** ambiente dato sotto tutti i rapporti, to ottimo, prezzi mitissimi.

BANCA CATTOLICA DEL VENE[TO]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione gene[rale]

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREV[ISO]
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive [provincie]

Principali dati della situazione
al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.483.74[..]
Valori di proprietà	„	99.802.80[.]
Depositi fiduciari	„	275.957.69[.]
Portafoglio e conti correnti	„	172.659.17[.]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA[RI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[A]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

RR. DI PARROCI,
VEN.DE SUORE DI COLLEGI ED OSPIZI,
DIRIGENTI DI ASSOCIAZIONI CATTOLICHE,
SCOLASTICHE, SPORTIVE:

ISTITUITE LA BIBLIOTECA CATTOLICA

Troppo numerosi sono i libri cattivi che si leggono oggigiorno, con danno gravissimo ai buoni costumi e alla pratica della religione cristiana!

E' necessario offrire il libro buono, che rimedi a tanto male e infonda negli animi dei lettori amore al bene e alla virtù.

La Pia Società S. Paolo Vi offre *le più ampie facilitazioni* per la formazione di qualsiasi Biblioteca. Concede i volumi *ad offerte minime*, con la riduzione del 30 e del 35 per cento.

A richiesta si mandano catalogo e preventivi.

Alcuni tipi scelti di Biblioteche Circolanti.

PER GIOVENTU' MASCHILE

25 *Volumi assortiti fra vite di Santi, Avventure, letture amene, libri di coltura, ecc.*
Del valore di L. 115. — Si concede per sole L. 81.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 234,50. — Si concede per sole L. 165, 75.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 420. — Si concede per sole L. 346.

PER GIOVENTU' FEMMINILE

25 *Volumi assortiti.*
Del valore di L. 106,60. — Si cede per sole L. 75.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 213,10. — Si cede per sole L. 149.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 420. — Si cede per sole L. 299,50.

PER RAGAZZI

25 *Volumi assortiti fra Vite di Santi raccontini,..*
Del valore di L. 70,40. — Si cede per sole L. 49,75.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 154,60. — Si cede per sole L. 104,80.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 300. — Si cede per sole L. 205.

PER IL POPOLO

25 *Volumi assortiti.*
Del valore di L. 127,60. — Si cede per sole L. 95,30.
Idem di 50 volumi.
Del valore di L. 249,50. — Si cede per sole L. 182,75.
Idem di 100 volumi.
Del valore di L. 525. Si cede per sole L. 363.

Per godere di tutti gli sconti ed avere i libri franco-porto, iscrivetevi alla nostra « *Associazione Generale Biblioteche* »: L. 10 il primo anno; L. 5 i seguenti.

Inviare ordinazioni: Pia Società S. Paolo, ALBA (Cuneo). Vaglia C. C. P. N.o 2.748.